



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

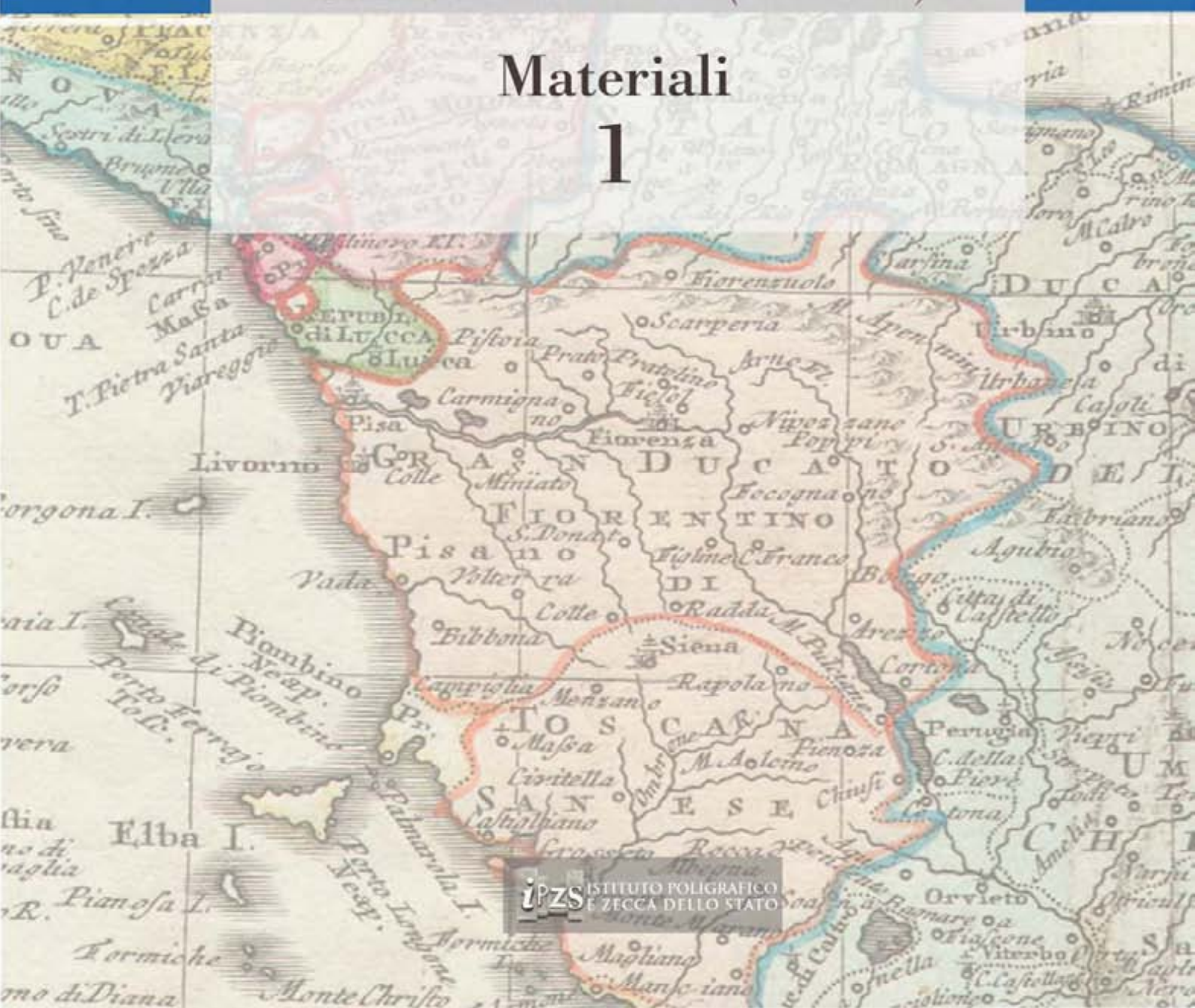
BOLLETTINO DI NUMISMATICA ONLINE

COLLEZIONE DI VITTORIO EMANUELE III

Granducato di Toscana (1737-1765)

Materiali

1



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER I BENI ARCHEOLOGICI DI ROMA
MUSEO NAZIONALE ROMANO
Medagliere

LA COLLEZIONE DI VITTORIO EMANUELE III

*collana on line
a cura di*

SILVANA BALBI DE CARO
GABRIELLA ANGELI BUFALINI



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - DIREZIONE GENERALE PER LE ANTICHITA'

BOLLETTINO DI NUMISMATICA *ON-LINE*

MATERIALI

Numero 1 – Gennaio 2013

ROMA, MUSEO NAZIONALE ROMANO

LA COLLEZIONE DI VITTORIO EMANUELE III

GRANDUCATO DI TOSCANA

Francesco Stefano di Lorena (1737-1765)

di

Andrea Pucci

Sommario

Editoriale	p.	5
GRANDUCATO DI TOSCANA. Francesco Stefano di Lorena (1737-1765)		
<i>La monetazione di Francesco Stefano (1737-1765)</i>	p.	7
<i>Le monete di Francesco Stefano nella Collezione Reale</i>	»	9
<i>Amministrazione e direttori della zecca di Firenze in epoca lorenese</i>	»	9
<i>Gli incisori della zecca di Firenze in epoca lorenese</i>	»	11
<i>Note</i>	»	15
<i>Catalogo</i>	»	20
<i>Abbreviazioni bibliografiche</i>	»	144
<i>Indici</i>	»	146

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE PER LE ANTICHITÀ

Direttore Generale Luigi Malnati
Direttore del Servizio III Jeannette Papadopoulos

BOLLETTINO DI NUMISMATICA

Via di San Michele 22 - 00153 Roma – tel. 06.58434665 – fax 06.58434721
www.numismaticadellostato.it

Direttore SILVANA BALBI DE CARO

Capo redattore e coordinatore di redazione: GABRIELLA ANGELI BUFALINI

Redazione FABIANA LANNA, GIUSEPPINA PISANI SARTORIO

Segreteria di redazione OLIMPIA DE CARO
olimpia.decaro@beniculturali.it

Responsabile settore grafico STEFANO FERRANTE

Rapporti con la stampa MARIA FERNANDA BRUNO
tel. 06.67232120 - fbruno@beniculturali.it

Comitato tecnico-scientifico Ermanno A. Arslan, Renata Cantilena, Emanuela Ercolani Cocchi,
Salvatore Garraffo, Giovanni Gorini, Andrea Saccocci, Aldo Siciliano, Rosa Maria Villani

Le nuove collane on line del Bollettino di Numismatica del MiBAC

La necessità di rendere fruibile in tempi ragionevolmente brevi l'enorme massa di documenti numismatici presenti sia in collezioni storicizzate sia recuperati in occasione di scavi sistematici e sporadici o frutto di recuperi di varia natura, oltre all'esigenza di dare voce agli studiosi, con particolare attenzione ai giovani ricercatori, aprendo loro uno spazio dedicato di facile consultabilità, ha indotto la direzione del BdN a varare queste due nuove collane, destinate alla sola rete, che si sono così venute ad affiancare alla oramai storica edizione cartacea della Rivista, caratterizzate al loro interno da una ben precisa partizione tematica.

La collana "Studi e Ricerche on line" è infatti destinata ad ospitare esclusivamente le dissertazioni di contenuto storico numismatico, storico artistico e storico monetario, mentre nei fascicoli denominati "Materiali on line" trovano spazio i cataloghi dei materiali conservati in collezioni pubbliche e private o provenienti da scavi, sporadici o sistematici, e da acquisizioni, donazioni e sequestri.

Il progetto, realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Economia e Finanze, Biblioteca Virtuale dello Stato, e con il supporto tecnico della Direzione ICT & Business Solutions dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, si inserisce nel più vasto quadro di recupero e valorizzazione dei beni culturali del nostro paese che la Direzione Generale per le Antichità del MiBAC porta avanti anche attraverso il Portale numismatico dello Stato entro il quale si incastonano la grande banca dati numismatica nazionale denominata Ivno Moneta, creata dalla Direzione Generale per l'Archeologia come grande contenitore destinato ad accogliere tutti i materiali presenti nelle collezioni pubbliche e private, tanto italiane quanto straniere, oltre naturalmente ai materiali da scavo, e i nuovi percorsi museali denominati Vetrine e Itinerari.

Il medagliere del Museo Nazionale Romano sito in Palazzo Massimo alle Terme in Roma, nella sua qualità di massima istituzione pubblica del settore, ha dato avvio a queste nuove collane che ci si augura possano divenire un punto di riferimento per studiosi e ricercatori in Italia e all'estero.

Il direttore del Bollettino di Numismatica

Silvana Balbi de Caro

GRANDUCATO DI TOSCANA

Francesco Stefano di Lorena (1737-1765)

di Andrea Pucci

La monetazione di Francesco Stefano

Nel 1738, un anno dopo l'avvento di Francesco Stefano in Toscana, il consiglio di reggenza che governava il granducato in assenza del regnante, promosse una riforma relativa alle monete d'argento basata sul *paolo*¹. Le nuove monete vennero coniate alla bontà di once 11 d'argento fino per libbra² come quelle battute in precedenza dalla zecca di Firenze con il "marchio" di Livorno³. Queste nuove monete avevano anch'esse un "marchio" che certificava lo svilimento del metallo rispetto all'argento popolino⁴, ovvero PISIS. Il PISIS dunque altro non era che un marchio impresso sull'argento volto a certificare unicamente che la moneta veniva battuta alla bontà di once 11 d'argento per libbra e nessuna relazione esisteva con la città o la zecca di Pisa⁵.

Il *mezzo paolo*, con la nuova iscrizione e una piccola variante dell'effigie del dritto, rispetto a quello mediceo, vide la luce già pochi giorni dopo l'avvento del nuovo governo e dunque ancora nel 1737 (anche se con data 1738). Nel 1738 vennero invece battuti gli altri nominali: il *paolo* (16 gennaio), il *paoli 5* (5 luglio) e il *doppio paolo* (25 ottobre). Si dovette aspettare invece fino al 1746 per la battitura della moneta che rappresenterà il fulcro di tutta la monetazione lorenese ovvero il *paoli 10*⁶. Il *paolo* e *mezzo paolo* comunque vennero battuti solo una volta mentre il *doppio paolo*, oltre all'emissione del 1738, venne riproposto nel 1745; ben poca cosa dunque risultano le battiture delle piccole monete d'argento.

La moneta da *paoli 5* sarà battuta invece dal 1738 al 1746, oltre a due piccole coniazioni nel 1757 e 1758⁷, mentre il pezzo da *paoli 10* venne coniato, anche se in quantità non uniformi, ogni anno dal 1747 al 1765 (tranne il 1757).

Nel 1759 venne emessa una nuova moneta di mistura⁸ del valore equivalente a soldi 3 e denari 4 ovvero la metà del *mezzo paolo* chiamata *quattrini 10* o *2 crazie*⁹.

L'unica moneta di bassa mistura battuta durante il governo di Francesco Stefano fu il *soldo* o *quattrini 3*, coniato solo nel 1741¹⁰.

Le monete d'oro che furono battute dal primo granduca lorenese sono lo *zecchino* e il *ruspone* allo stesso titolo e tipo di conio di quelli battuti durante il periodo mediceo; oltre a queste vennero conati un limitato numero di esemplari dell'*unghero* a titolo inferiore e solo nel 1741¹¹.

Come era accaduto durante il periodo mediceo, anche con la nuova dinastia vennero battute delle monete destinate esclusivamente al commercio con il Levante; anche queste vennero chiamate *talleri* o *tollari* e vennero conati alla lega di 10 once d'argento fino per libbra, ovvero alla stessa lega di quelli battuti nelle zecche dell'Impero. Dovendosi queste monete uniformare, oltre che alla lega, anche al conio dei *talleri* imperiali, venne inviato a Firenze, tramite Giuseppe Pasquale Damiani¹², il conio di un *tallero* datato 1761¹³ come campione da far ricopiare e battere dalla zecca di Firenze. Venne incaricato di ricopiare il conio l'allora giovane apprendista della zecca Giovanni Zanobio Weber¹⁴ il quale si trovava a quel tempo a Roma per fare pratica nella zecca pontificia. Queste monete vennero battute la prima volta il 7 dicembre 1763 e, non essendoci sul conio particolari che possano far distinguere il conio fiorentino dagli altri conî imperiali, solo le iniziali dell'incisore, apposte sulle monete, permettono di stabilire a quale zecca appartengono. I conî fiorentini difatti hanno impresso le sigle I. Z. V. o I. V., corrispondenti alle iniziali dell'incisore (Iohannes Zanobius Veber o Iohannes Veber). Dette monete vennero battute con conî datati 1761, 1763, 1764, 1765 fino all'anno 1773¹⁵.

Il banchiere fiorentino Francesco Fenzi fu colui che commercializzò quasi tutti i *talleri* battuti dalla zecca di Firenze nella seconda metà del secolo XVIII¹⁶.

Tutte le monete battute dal 1737 al 1745¹⁷ sono a nome di Francesco III granduca di Toscana¹⁸; da questa data in poi verrà aggiunta sui conî, oltre alle antiche dignità, anche la nuova con il titolo cioè di imperatore del Sacro Romano Impero.

Nominale	Titolo	Peso Ufficiale	Valuta		
			Lire	Soldi	Denari
Ruspone (o tre ruspi o tre zecchini)	oro K 24	g 10,461	40	-	-
Zecchino (o ruspo)	oro K 24	g 3,485	13	6	8
Unghero	oro K 23,5	g 3,485	12	-	-
Paoli dieci (o francescone)	argento 916 mill.	g 27,500	6	13	4
Paoli cinque (o franceschino)	argento 916 mill.	g 13,750	3	6	8
Paoli due (o doppio giulio)	argento 916 mill.	g 5,500	1	6	8
Paolo (o giulio)	argento 916 mill.	g 2,750	-	13	4
Paolo mezzo (o grosso o speciosa)	argento 916 mill.	g. 1,375	-	6	8
Quattrini dieci (o 2 crazie)	mistura 312 mill. ag.	g 1,960	-	3	4
Quattrini tre (o soldo)	mistura 0,625 mill. ag.	g 1,963	-	1	-
Tallero	argento 833 mill.	g 28,295	6	6	-

	Ruspone	Zecchino	Unghero	Paoli 10	Paoli 5	Paoli 2	Paolo	Paolo 1/2	Quattrini 10	Quattrini 3	Tallero
1737	-	173.253	-	-	-	-	-	143.260*	-	-	-
1738	-	75.920	?	-	19.800	34.580	49.400	-	-	-	-
1739	-	76.017	-	-	176.220	-	-	-	-	-	-
1740	-	71.832	-	-	68.062	-	-	-	-	-	-
1741	-	174.713	18.006	-	181.046	-	-	-	-	223.600	-
1742	-	56.864	-	-	138.998	-	-	-	-	-	-
1743	17.996	207.945	-	-	72.251	-	-	-	-	-	-
1744	41.340	-	-	-	69.990	-	-	-	-	-	-
1745	21.045	-	-	-	127.953	43.288	-	-	-	-	-
1746	15.654	-	-	-	674.724	-	-	-	-	-	-
1747	-	-	-	501.910	137.396	-	-	-	-	-	-
1748	5.496	-	-	219.651	-	-	-	-	-	-	-
1749	37.903	-	-	157.941	-	-	-	-	-	-	-
1750	45.702	-	-	46.111	-	-	-	-	-	-	-
1751	5.287	-	-	15.126	-	-	-	-	-	-	-
1752	13.509	-	-	10.061	-	-	-	-	-	-	-
1753	71.408	-	-	8.539	-	-	-	-	-	-	-
1754	41.782	-	-	5.502	-	-	-	-	-	-	-
1755	9.836	-	-	8.796	-	-	-	-	-	-	-
1756	14.825	-	-	14.943	-	-	-	-	-	-	-
1757	13.104	-	-	-	15.231	-	-	-	-	-	-
1758	29.860	-	-	22.541	10.059	-	-	-	-	-	-
1759	22.698	-	-	67.425	-	-	-	-	130.105	-	-
1760	20.010	-	-	54.665	-	-	-	-	-	-	-
1761	51.164	-	-	61.596	-	-	-	-	-	-	-
1762	23.904	-	-	99.509	-	-	-	-	-	-	-
1763	23.521	-	-	49.348	-	-	-	-	-	-	10.881
1764	13.968	-	-	110.119	15.843**	-	-	-	279.327	-	154.288
1765	4.723	-	-	295.487	-	-	-	-	-	-	71.225

* Battuti con data 1738

** Battuti nel 1766 (coniazioni postume)

Le monete di Francesco Stefano nella Collezione Reale

La raccolta di monete di Francesco Stefano di Lorena che annovera la Collezione Reale, è composta da 124 esemplari¹⁹. Da questo totale vanno sottratti dieci pezzi prova di zecca (5 da *paoli dieci* e 5 da *paoli cinque*), tre falsi d'epoca (2 da *paoli dieci* e 1 da *paoli cinque*). Oltre a questi vanno anche escluse 17 monete²⁰ non battute dalla zecca di Firenze, ma da varie zecche dell'Impero Austriaco²¹. Infine, nella collezione si trova una medaglia (gettone), non inclusa nel *Corpus*, che venne battuta nel 1745 a Vienna per l'incoronazione a imperatore di Francesco (4 ottobre 1745). A questo punto il totale dei pezzi di circolazione battuti a Firenze ammonta a 93 monete.

Le monete d'oro della collezione, ovvero il *ruspone*, lo *zecchino* e l'*unghero*, risultano 33 pezzi. Usando il criterio della catalogazione per data, questa raccolta è dunque pressoché completa²² annoverandovi pezzi rarissimi (rispettivamente l'*unghero* del 1738 e del 1741) e anche un apparente *unicum* (il *ruspone* del 1749)²³.

Relativamente alle monete d'argento si riscontrano maggiori carenze per i grossi nominali (10 e 5 *paoli*) e non a caso si tratta di monete piuttosto rare: i *paoli 10* datati 1753, 1754 e 1756 e i *paoli 5* del 1744²⁴. Oltre a ciò bisogna rilevare la totale assenza dei *talleri* per il Levante datati 1761, 1763, 1764 e 1765²⁵ con la sigla dell'incisore I. Z. V. o I. V. (Iohannes Zanobius Veber o Iohannes Veber). Nel *CNI* è citato solo un *tallero*, erroneamente descritto come *francescone* (*CNI* XII, p. 417, n. 76), conservato nel museo di Vienna; mentre a p. 418 n. 82 (1763) e n. 85 (1764) sono descritte due monete, sempre del museo di Vienna, apparentemente simili a questo *tallero* ma, oltre a sbagliare, come sopra, la descrizione del tipo di nominale (*francescone* anziché *tallero*), non si capisce se si tratti di un *tallero* fiorentino o battuto in qualche altra zecca dell'Impero Austriaco. La certezza che sia un *tallero* è comunque data dal fatto che viene descritta dopo la data una X che rappresenta la Croce di Borgogna, elemento caratterizzante di tutti questi nominali. Dato che oggi queste monete sono relativamente facili da reperire, viene il sospetto che solo negli ultimi anni siano stati fatti dei cospicui ritrovamenti, sconosciuti al tempo in cui venne creata la Collezione Reale²⁶.

La monetazione "spicciola" di Francesco Stefano è pienamente rappresentata, sebbene errori di lettura riportati nel *CNI* fanno sì che nei cataloghi commerciali si persista nel rilevare, attribuendoli alla Collezione Reale, l'esistenza di monete che in realtà non esistono. Una moneta per tutte è il *quattrini 10* del 1754 (*CNI* XII, p. 414 n. 54) che venne malamente letto in quanto il 6 aperto della data fa sì che possa sembrare un 5.

Il fatto che questa moneta venne battuta solo con data 1759 e 1764 è sufficiente ad eliminare ogni dubbio²⁷.

Lo stato di conservazione delle monete non è omogeneo come sarebbe logico aspettarsi da una raccolta così ampia; i pezzi in condizione splendida sono pochi²⁸ ma comunque la maggior parte si trova in buona conservazione. Non mancano certo esemplari decisamente scarsi che difficilmente entrerebbero a far parte di collezioni importanti²⁹ ma d'altra parte il pregio di questa raccolta è proprio quello di cercare di classificare il maggior numero di "diversità" possibili. Alla luce di quanto conosciamo oggi, relativamente a varianti piccole e grandi, si tratta di un'ottima collezione anche se non specializzata.

Amministrazione e direttori della zecca di Firenze in epoca lorenese

Nei primi quattro anni del nuovo governo lorenese la zecca continuò a essere amministrata secondo il consueto metodo che prevedeva due maestri³⁰ alla guida di questa istituzione. Detti maestri erano nominati per sei mesi durante i quali coordinavano le operazioni proprie di questa branca dell'amministrazione statale. I poteri di costoro erano, in quei tempi, assai più limitati di quelli che avevano un tempo i predecessori, i quali fungevano, in materia monetaria, anche da giudici criminali potendo infliggere sanzioni e ammende che potevano arrivare alla pena di morte³¹.

Francesco di Marco Covoni e Carlo di Luca Fantoni furono gli ultimi due maestri della zecca di Firenze; essi furono operativi dal primo settembre 1740 al 31 dicembre dello stesso anno e dunque per soli tre mesi. Difatti, a partire dal primo gennaio 1741, il nuovo granduca concesse la zecca in appalto a una società privata³² della quale era peraltro socio e dunque beneficiario dell'utile ricavato dalla gestione.

La prima *ferma* che ottenne la concessione fu la società di Jean Baptiste Lombart che gestì la zecca per circa dieci anni, ovvero fino al 21 luglio 1750³³. Questo appalto privato tagliò drasticamente le spese di gestione della zecca, comprese quelle per il personale, lasciando senza lavoro, oltre allo zecchiere Zanobi Paoli, diversi impiegati soprattutto amministrativi³⁴.

La gestione in materia monetaria venne in seguito affidata a un direttore, François Morell, il quale venne assunto con contratto stipulato a Parigi il 29 aprile 1741. Pochi anni dopo però vennero riscontrate delle anomalie nei bilanci che portarono gli appaltatori a denunciare il Morell per ammanco.

Nei documenti di zecca conservati presso l'Archivio di Firenze esiste il verbale della perquisizione fatta in casa del Morell, il 7 agosto 1744, da gendarmi che provvidero a inventariare i beni del direttore, al fine di quantificarne la consistenza e verificare la regolarità dei beni posseduti dal medesimo. Morell venne incarcerato e, dopo varie vicissitudini legali, si giunse a un compromesso che costrinse il reo al riconoscimento e al relativo pagamento della somma che risultava mancante, in cambio della scarcerazione³⁵. Dal 1742 al 1745³⁶ il Morell, come segno distintivo, fece apporre sui conî un simbolo raffigurante una folaga, inaugurando una regola che in seguito verrà mantenuta dai futuri direttori di zecca con i propri simboli. Cessato anticipatamente il rapporto di lavoro tra la *ferma* e il direttore Morell per le ragioni sopra descritte, si procedette alla nomina del nuovo direttore ovvero Charles Mesnard de la Garde³⁷ che restò in carica fino al 1754³⁸. De la Garde, confermato nel ruolo di direttore dalla *ferma* Masson, fece apporre sui conî un simbolo raffigurante una cicogna.

Con il successivo appalto, concesso alla *ferma* Francesco Diodati (1754-1762), venne assunto come direttore della zecca il patrizio fiorentino Antonio Fabrini, già camarlingo delle gabelle fin dal 1750. A differenza del suo predecessore, che pare peraltro "sparisse" in Francia con una ingente somma al seguito degli appaltatori Masson, il Fabrini diresse la zecca in modo serio e zelante, introducendo un ufficio di cambiamonete...*alfine di attirare maggiore quantità di materie...* e uno *...a mie spese...* per il ritiro delle monete false e/o tosate³⁹. In alcuni rapporti che il Fabrini presentò agli amministratori delle reali rendite e alla depositeria generale, si lamentò inoltre del ridotto appannaggio a lui accordato rispetto al predecessore facendo presente, tra l'altro, che *...Monsieur de la Garde aveva la provvisione di lire 4500 senza il peso della mallevadoria, non aveva aiuto veruno, non faceva capo allo scrittojo se non quando compariva qualche partita d'oro o d'argento e aggravava l'amministrazione del consumo di legna e carbone mangiando alla zecca...*⁴⁰. Antonio Fabrini, in ogni modo, venne riconfermato direttore anche dalla successiva *ferma*, quella di Giuseppe Almano, che operò dal 1762 al 1768, anno in cui la zecca ritornò sotto l'amministrazione dello Stato⁴¹.

Anche con la nuova amministrazione il Fabrini rimase in carica e venne pensionato solo nel 1789; il simbolo che verrà inciso sulle monete durante la sua gestione fu quello rappresentato da due accette incrociate. Come già accennato la gestione della *ferma*, dovendo necessariamente mirare all'utile, restrinse il più possibile il numero dei dipendenti: in un rapporto datato 1762 troviamo che gli impiegati fissi erano solo 6 (il direttore, il suo vice, 3 fonditori e 1 magnano) mentre *...diversi lavoranti vengono pagati proporzionalmente alla loro abilità con la distinzione e i giorni in cui lavorano e di quelli che non hanno lavoro...*⁴². Dal 1768 con la statalizzazione della zecca cambiò radicalmente l'approccio verso gli impiegati che divennero 26, tutti quanti con regolare stipendio⁴³.

Come si rileva dai documenti d'archivio, nel 1786 vi furono ancora dei cambiamenti d'ordine amministrativo che coinvolsero anche la zecca pur senza modificare gli organigrammi dei dipendenti. Dopo il pensionamento del Fabrini venne nominato direttore della zecca il suo vice France-

sco Grobert, discendente di uno dei soci della *ferma* Diodati: rimase in carica dal febbraio 1789 al 17 aprile 1803, quando venne dispensato dal servizio e gli fu accordata una pensione annua di lire 3.500 reversibile alla moglie in caso di decesso.

Contestualmente al pensionamento del Grobert, venne assunto in qualità di nuovo direttore Giovanni Fabbroni, già sovrintendente economico del Reale Museo di Fisica⁴⁴. Come si evince dalla numerosa corrispondenza del Fabbroni con l'amministrazione statale, la sua dedizione al nuovo incarico fu totale andando oltre al mero incarico: difatti egli promosse la creazione di un nuovo sistema monetario che si basava sul sistema decimale, fece approvare la battitura di nuove monete ad argento popolino (*dena*, *mezza dena* e *lira*) e dette direttive e consigli perfino agli incisori per la realizzazione di nuove monete battute negli anni del suo incarico⁴⁵. Le sue capacità furono riconosciute anche dai numerosi governanti che si alternarono al potere in Toscana nei turbolenti anni a cavallo tra la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento. In effetti, dopo la cacciata dei Borboni da parte di Napoleone e l'annessione della Toscana all'Impero francese, un decreto imperiale prevedeva che la zecca dovesse *...rimanere sull'antico piede e sotto l'amministrazione dei medesimi ministri...* e quindi anche il direttore venne riconfermato⁴⁶.

Dalla ricca documentazione di zecca, conservata nell'archivio, si può vedere, attraverso i bilanci annuali, quando e in che misura la zecca ebbe utili o perdite riconducibili alla gestione Fabbroni. In particolare, negli anni compresi tra il 1808 e il 1813, la zecca chiuse sempre con i bilanci in utile mentre, dopo la restaurazione lorenese (1814), subì in generale delle cospicue perdite⁴⁷.

Nel dicembre 1822 morì il Fabbroni e, con *motu proprio* di Ferdinando III del 29 dello stesso mese, al suo posto venne nominato Luigi di Poirot, segretario del dipartimento delle finanze. Fu breve la direzione del Poirot, in quanto appena due anni dopo, nel dicembre del 1824, morì. A questo funzionario, probabilmente senza famiglia e/o eredi, va dato il grande merito di aver lasciato allo Stato (alla zecca di Firenze) la sua cospicua collezione di monete Toscane che in buona parte ancora oggi fanno bella mostra nella collezione conservata al Museo del Bargello di Firenze⁴⁸.

La nomina del successore del Poirot venne ufficializzata il 4 marzo 1825 e l'incarico fu affidato al marchese Cosimo Ridolfi. Subito dopo la sua nomina, il Ridolfi propose a Leopoldo II di cambiare, come in parte aveva già proposto il Fabbroni, il sistema monetario vigente in Toscana introducendo monete totalmente decimalizzate. Delle tre proposte avanzate⁴⁹, una venne parzialmente accolta dal granduca che però non accettò l'eliminazione di alcune monete ormai generalmente apprezzate dai sudditi, creando però una certa confusione per l'eccessivo numero di nominali circolanti.

Dopo cinque anni dall'incarico affidatogli il Ridolfi venne sostituito da un vecchio funzionario della zecca, Domenico Fiaschi, che resse l'ufficio fino al 1853, anno della sua scomparsa.

Nel maggio di quello stesso anno, la direzione fu assunta *ad interim* da Domenico Casanova⁵⁰ che rimase a disposizione della zecca fino al 9 luglio 1856 quando venne dispensato dall'incarico. Contestualmente a questa dispensa, venne nominato direttore il conte Luigi Guicciardini, che restò in carica fino al 15 luglio 1859.

Gli incisori della zecca di Firenze in epoca lorenese

Tre anni dopo l'avvento della dinastia lorenese in Toscana morì Massimiliano Soldani Benzi⁵¹, autore di bellissime monete battute durante l'ultimo periodo mediceo⁵². Fino al 1738 il Benzi risultava ufficialmente titolare della carica di *intagliatore dè ferri* presso la zecca, nonostante da tempo fosse inabile al lavoro⁵³. In effetti il lavoro alla zecca veniva portato avanti dal suo allievo Lorenzo Maria Weber sebbene lo stipendio fosse destinato al maestro. Il Weber inviò allora una memoria, sottoscritta dallo stesso Soldani, al nuovo consiglio di reggenza che faceva le veci del granduca, dove spiegò che fin dal 1722 era stato nominato *maestro dè conii*, seppur non a ruolo, e gli veniva pagato solo un misero *assegnamento* come soldato distaccato. La supplica venne accettata temporaneamente e gli fu assegnato uno stipendio che ammontava a *dodici scudi* al mese⁵⁴. Nella supplica

si legge che, oltre al ruolo di maestro dei conî, aveva il ruolo di custode della zecca vecchia⁵⁵, potendo così contare sulla disponibilità di una stanza (studio) che divideva con il maestro.

Dopo la scomparsa del Benzi, ed esattamente il giorno 8 marzo 1739/40 (*ab incarnatione*), venne redatto l'inventario di ciò che si trovava nelle stanze della zecca vecchia per stabilire, tra l'altro, a chi appartenessero determinati oggetti dei quali, come custode, era responsabile il Weber⁵⁶. Dal verbale risulta inoltre che Antonio Selvi⁵⁷, prolifico medaglista e anch'egli allievo del Benzi, aveva a disposizione alcune stanze nel complesso della zecca dove risiedeva.

Da tempo lavorava a Firenze un altro noto incisore di nome Louis Siries⁵⁸ che solo raramente si occupò della incisione di monete o medaglie⁵⁹ ma che divenne nel 1740 direttore della Galleria granducale, ruolo che eserciteranno in seguito anche il figlio, il nipote e il pronipote.

Dopo la morte del Benzi venne nominato nuovo primo incisore della zecca Lorenzo Maria Weber, nato a Firenze il 12 dicembre 1697. Le sue monete, in realtà, non sono da un punto di vista estetico neanche lontanamente paragonabili alle belle monete con ritratto di epoca medicea. Non è chiaro se il Weber dovette, per ragioni politiche, attenersi a una ritrattistica di tipo germanico⁶⁰ o se non avesse capacità tali da potersi esprimere con la sua arte in modo migliore. Ciononostante resse la carica, meritatamente guadagnata, fino alla morte che lo colse il giorno della vigilia di Natale dell'anno 1768⁶¹. Tutte quante le monete d'oro e d'argento, battute durante il regno del granduca Francesco Stefano, sono opera di Lorenzo Maria Weber, ad eccezione del *tallero* per il Levante, eseguito dal nipote Giovanni Zanobio Weber.

L'incisore Giovanni Zanobio Weber nacque a Firenze nel 1734. La sua lunga carriera ebbe inizio nel 1751, a soli 17 anni, quando lo zio riuscì a farlo assumere alla zecca in qualità di apprendista (senza stipendio)⁶². In seguito, venne inviato, su raccomandazione dello zio e a spese dello Stato, a fare esperienza presso la zecca di Roma; da qui, venne richiamato a Firenze nel 1763 in occasione della battitura del nuovo *tallero*⁶³. A lui toccò il compito di incidere tutti i conî (copia di quelli dell'Impero) della moneta destinata al Levante; su di essa è riportata la sua sigla I. Z. V o I. V. Negli anni di regno del granduca Pietro Leopoldo, il Weber venne incaricato di eseguire i conî di quasi tutti i *rusponi* (peraltro copia esatta di quelli precedenti) e, a partire dal 1778, di tutte le monete di mistura (*soldi*, *duetti* e *quattrini*). Ebbe, inoltre, il privilegio di incidere anche qualche moneta da *paoli dieci*, ma solo in determinate occasioni e per motivi contingenti⁶⁴, poiché per l'incisione di monete con ritratto si preferì l'altro incisore ufficiale, Luigi Siries⁶⁵. Talora, intorno agli anni 1782-1785, il Weber venne chiamato a lavorare per brevi periodi in alcune zecche degli stati limitrofi: a Parma, per esempio, realizzò dei conî relativi ad alcune monete d'oro di Ferdinando di Borbone. Durante il governo di Ferdinando III (I periodo), Ludovico I e Carlo Ludovico, continuò a lavorare in zecca realizzando, come in passato, prevalentemente i conî dei *rusponi* e della monetazione spicciola. Alla fine, con rescritto del 6 settembre 1804, Maria Luisa, regina reggente del Regno d'Etruria, concesse al Weber la meritata pensione ...*accordandole riposo e dispensandola dalle fatiche dell'intaglio de' conî per le monete*...⁶⁶. A parere del Galeotti, il Weber fu autore anche dello *zecchino zanobino*, realizzato imitando quello veneto che, sicuramente, venne battuto nel 1805 e nel 1806⁶⁷. Probabilmente il vecchio incisore, come consulente esterno, poté anche in seguito al pensionamento, compiere qualche lavoro per la zecca (magari in assenza di personale disponibile). Infine, si presuppone che Giovanni Zanobio Weber sia morto tra la fine del 1805 e gli inizi del 1806, in quanto tutte le monete battute dopo tale data non mostrano l'inconfondibile mano di questo incisore.

Come sopra accennato, nello stesso periodo di Giovanni Zanobio Weber, lavorava alla zecca di Firenze Luigi Siries. Figlio di Cosimo Siries⁶⁸ e nipote di Louis, era nato a Firenze il 28 giugno 1743 ed era quindi una decina d'anni più giovane del Weber. Luigi Siries venne chiamato a lavorare alla zecca al tempo in cui si batteva la moneta da *quattrini dieci*⁶⁹. Considerata l'impossibilità di affidare l'operazione agli occupatissimi incisori Lorenzo Maria e Giovanni Zanobio Weber⁷⁰, si pensò di af-

fidare l'incombenza, nel 1764, al giovane allievo. Le sue qualità vennero subito alla luce visto che il direttore Fabrini, già dal 1766⁷¹, gli affidò quasi esclusivamente l'incombenza di incidere le monete con ritratto (*dieci, cinque, due, uno e mezzo paolo* e anche quelle da *dieci quattrini*). Anche l'incisione del nuovo *tallero* con l'effigie del granduca Pietro Leopoldo venne affidata al Siries, mentre i vecchi *talleri* con l'effigie di Francesco Stefano, battuti contemporaneamente a questi, vennero confermati al Weber. Il Fabrini, del resto, anche nell'intento di non creare malumori tra i due, volle stabilire delle regole che, in data 17 marzo 1769, rese note: *...essendo di regola il mettere un sistema nell'esercizio dei due incisori, acciò il Veber, che è fornito in oggi di tutti i comodi necessari per il suo mestiere possa lavorare in servizio alla zecca e dall'altra parte non convenendo che si veggano due impronte diverse dell'istesse monete... si assegnino le specie distinte a ciascheduno dei due destinati, cosicchè essendo in possesso il Veber di lavorare i quoni per rusponi e quelli dei talleri, seguitarsi col medesimo carico ed aversi Siries la sola ingerenza delle monete da Paoli X, ben inteso che in caso di bisogno e di assistenza di lavoro di una delle specie, fossero obbligati di lavorare indistintamente servendosi del medesimo punzone*⁷².... La regola stabilita dal Fabrini fu confermata dai successivi direttori che si alternarono alla guida della zecca. Qualche tempo dopo venne aumentato lo stipendio al Siries, mentre quello del Weber restò invariato, diventando quest'ultimo, prima di fatto e poi di nome, secondo incisore. Dopo la morte del padre Cosimo, Luigi Siries fu promosso alla carica di direttore della Galleria di Firenze, carica precedentemente occupata dall'avo. Come accadde al Weber, anche il Siries fu ricercato da alcuni regnanti di paesi limitrofi: sono certamente opera sua alcune *piastre* battute a Ferrara con l'effigie di Ercole d'Este (1782). Nella sua lunga carriera fu inoltre autore di pregevoli medaglie, battute sia per il Governo che per privati patrizi e benestanti. Il 15 ottobre 1811 Luigi Siries passò a miglior vita, lasciando al figlio Carlo⁷³ la carica di primo incisore.

Negli anni in cui lavorarono alla zecca di Firenze il Weber e il Siries, anche artisti esterni ebbero modo di contribuire alla realizzazione di alcuni conî. E' il caso di Joseph Luckner, incisore e medaglista di Hildesheim *...incisore di quoni tedesco...* che preparò alcuni conî nel 1771 quando si decise di aggiornare sulle monete il ritratto del granduca Pietro Leopoldo⁷⁴; da questi conî, presero spunto i due incisori per realizzarne di nuovi da *paoli dieci*. Occorre comunque precisare che non furono battute monete incise direttamente dal Luckner.

Nel 1783, anno in cui sia il Weber che il Siries furono impegnati sia a Firenze che in altre zecche, l'incarico di eseguire il conio di una moneta da *dieci paoli* fu assegnato all'incisore Antonio Cinganelli⁷⁵; la moneta venne effettivamente battuta nel 1783 (ma con data 1784), potendo quest'ultimo apporvi le sue iniziali (A. C. F.).

Nel 1791, considerata anche l'avanzata età dei due principali incisori, fu bandito un concorso allo scopo di "allevare" qualche nuovo artista che lavorasse per la zecca. In tale occasione, venne individuato Carlo Gregori come probabile successore alla carica di secondo incisore, al posto del Weber. Il Gregori venne inviato a Vienna *...per istruirsi ed abilitarsi sotto qualche accreditato professore nell'arte d'incidere i conî e formare i punzoni*⁷⁶.... Nel 1793 fu richiamato a Firenze, ma già l'anno successivo si constatò l'impossibilità di servirsi della sua opera...*atteso specialmente il suo indebolimento di vista...S.A.R. mi ha ordinato che lo faccia presente al medesimo destinandolo in qualche posto in codesta azienda*⁷⁷.

Il dieci marzo 1791 il direttore Grobert fu informato della possibilità di battere le monete con il nome di Ferdinando III in quanto il padre, Pietro Leopoldo, aveva rinunciato alla sovranità sulla Toscana, in quanto nominato imperatore del Sacro Romano Impero. Tuttavia, dato che sia il Siries che il Weber erano impegnatissimi⁷⁸, venne contattato il capo incisore della zecca di Vienna, Johan Nepomuck Wurt⁷⁹, affinché potesse proporre il conio per la nuova moneta da *paoli dieci e cinque*⁸⁰, che era necessario battere. Non vi sono conferme che sia proprio del Wurt il conio del primo *dieci paoli* di Ferdinando III (datato 1791 ma battuto effettivamente il 26 gennaio 1793) in quanto sulla moneta non appare il nome di alcun incisore.

Elisa Baciocchi, nominata nel 1809 granduchessa dal fratello Napoleone, volle che fossero coniate monete con la sua effigie, affiancata a quella del marito Felice⁸¹. A tal fine, la granduchessa affidò il compito di incidere i nuovi conî al professor Antonio Santarelli⁸²; il 10 maggio 1810 vennero inviate le prove della moneta da *franchi* 5 che, con qualche piccola modifica, Elisa “si degnò” di accettare. L'opera del Santarelli fu fine a se stessa in quanto l'artista, dopo questa incombenza, continuò a lavorare al servizio dell'Accademia di Firenze e all'incisione di bassorilievi e medaglie.

Dopo la morte di Luigi Siries, il figlio Carlo divenne il primo incisore della zecca di Firenze; Carlo era nato nella capitale del granducato il giorno 11 settembre 1778. Gran parte della sua carriera di incisore viene descritta in una relazione di servizio datata 1854: *...con motuproprio del 1 giugno 1805 fu nominato al posto di ajuto apprendista all'incisione dei conj della Reale Zecca con l'annua provvisione di lire 420. Con motuproprio del 26 8bre 1807 fu nominato secondo incisore de conj a lire 840. all'anno. Con decisione del ministro di finanze di Parigi de 25 9bre 1811 nominato primo incisore con franchi 1500 pari a lire 1785.12. Con biglietto del 27 marzo 1826 venne dispensato dal prestare servizio ed ordinato debba restare sempre di ruolo con i medesimi suoi assegnamenti. Morto il 29 8bre 1854...*⁸³.

Carlo Siries ottenne il posto di direttore della Galleria di Firenze che appartenne precedentemente al bisavolo, all'avo e al padre. Il granduca Leopoldo II aveva molta stima di lui al punto da rifiutare la proposta dell'allora direttore Cosimo Ridolfi affinché venisse messo a riposo (1826). Restò dunque per volontà del granduca, che lo nominò cavaliere, capo incisore della zecca di Firenze per tutta la vita. Carlo Siries verrà anche ricordato nelle memorie del granduca⁸⁴.

Vista l'impossibilità di affidare al Siries incombenze di incisore, si dovettero cercare degli artisti capaci di realizzare dei buoni conî per la zecca. Si decise di bandire dei concorsi tra i praticanti della zecca per stabilire chi dovesse lavorare alla realizzazione di alcuni conî già programmati; ad uno di questi concorsi parteciparono gli incisori Nannucci e Cinganelli e fu proprio quest'ultimo a risultare vincitore. Al Nannucci era stato precedentemente affidato l'incarico di ricopiare i conî della *dena* del 1807, battuta in quantità ragguardevole dal 1826 al 1844⁸⁵. Pietro Cinganelli, forse parente di Antonio, realizzò dei bellissimi ritratti del granduca giovane che si possono ammirare sulle monete da *paoli dieci* (1826) e sui *fiorini* (1826-1842). Il Cinganelli realizzò durante la sua carriera anche una discreta quantità di medaglie⁸⁶.

Anche il noto Antonio Fabris di Udine, già incisore alla zecca di Venezia, ebbe modo di realizzare nel 1830 il ritratto del granduca per una bella moneta da *paoli dieci* che rimase, per altro, l'unico conio da lui fatto per la zecca di Firenze.

Nel 1833 il direttore della zecca, Domenico Fiaschi, inviò il figlio ai bagni di Montecatini affinché il noto incisore Luigi Pichler gli fornisse i conî per la battitura della moneta da *paoli dieci* che doveva sostituire quelle battute con i conî del Cinganelli e del Fabris *...venendo mio figlio a codesti bagni per saper sue nuove e per rammentarle l'affare dei conj che mi sta tanto a cuore... lei incisore di sommo merito gradirei, prima della sua partenza per Vienna almeno un conio perché mettersi in opera...*⁸⁷. Il Fiaschi riuscì a ottenere il conio per la nuova moneta, battuta nel 1833, che in seguito fu ricopiato, probabilmente dal Nannucci, fino al 1841.

La zecca, in ogni modo, necessitava di qualche incisore, magari meno noto ma più affidabile e “fedele”, e questo profilo si trovò in Giuseppe Niderost. Egli venne assunto in qualità di secondo incisore il 24 ottobre 1834⁸⁸. Diede subito prova della sua capacità con l'incisione della bella moneta da *paoli cinque* battuta nel 1834; a partire dal 1845, eseguì i conî con l'effigie del granduca maturo. Il Niderost, nato a Brunnen in Svizzera nel 1804, morì a Firenze il 13 novembre 1856, lasciando la moglie e due figlie adolescenti⁸⁹.

L'ultimo incisore della zecca di Firenze fu Luigi Gori. Egli nacque a Firenze nel 1838; studiò all'Accademia delle Belle Arti della capitale e, dopo la morte del Niderost, venne incaricato di copiare il conio dei *paoli dieci* eseguito del defunto incisore. L'unica moneta granducale da lui firmata è quella dei *quattrini dieci*, datata 1858⁹⁰.

NOTE

¹ In una relazione dei nuovi funzionari lorenesi si legge quanto segue: *...etat des monnaies fabriques depuis l'belevation de S.M.I. au Gran Duchè de Toscane. Paolo – sont frappées avec la legende FRANC.III.D.G.D.LOTH.M.D.ETR, a la reverse des armes ou il n'ya quel es tres alerions accolles avec les six boules des Medices.. Mezzo Paolo - ...l'effige d'une Vierge avec la legende SUPER OMNES SPECIOSA au bas PISIS sur le reverse les mesmes armes que sur le Pauls avec la meme legende...* (PUCCI 2007 a, p. 10; ASF, inv. 89, filza 78).

² Una libbra corrispondeva a g 339,542 ed era divisa in 12 once di g 28,295. L'oncia era divisa in 24 denari di g 1,179 e il denaro si divideva per 24 grani, ognuno di essi corrispondente a g 0,049.

³ PUCCI 2009, p. 102: il 22 luglio 1656, sotto il governo di Ferdinando II de' Medici, venne battuta per la prima volta a Firenze una moneta (*tollero*) alla bontà di once 11 d'argento per libbra, peraltro destinata solo al commercio con il Levante e proibita nel Granducato; negli anni seguenti vennero battute anche altre monete di minor valore (*pezza della rosa*, *mezza pezza*, *quarto della pezza* e *luigino*) sempre con lo stesso intrinseco. Il 28 settembre 1630 la zecca di Firenze era stata autorizzata dal granduca Ferdinando II de' Medici a battere il *testone* con l'effige dell'antenata Maria Cristina di Lorena; questa moneta era alla bontà di once 9,6 argento fino per libbra (790 millesimi) ed era destinata all'acquisto di cereali in Oriente; una seconda emissione venne fatta l'11 settembre 1631 (PUCCI 2009, pp. 128-129). Inoltre, il 16 novembre 1634 la zecca di Firenze coniò per conto di un mercante marsigliese un *testone* alla bontà di once 9 d'argento fino per libbra (750 millesimi), con l'effige di Niccolò Francesco di Lorena, parente di Maria Cristina di Lorena; altre due emissioni ci furono nel 1635, il 21 agosto e il 16 marzo *ab incarnatione* (PUCCI 2009, pp. 130-134).

⁴ L'argento popolino era alla bontà di once 11 e mezzo d'argento per libbra e mezza oncia di rame (958 millesimi); con questo intrinseco vennero battute quasi tutte le monete fiorentine d'argento sin dal 1305 con la battitura appunto del *fiorino popolino* (ORSINI 1760, p. 12; ASF, inv. 89, filza 79). PUCCI 2010, p. 126 e p. 134: il 23 settembre 1595 vennero battute per la prima volta, prima a Pisa e poi a Firenze, monete d'argento a lega inferiore del popolino (10,16 once per libbra) ma destinate solo al commercio con il Levante. Le battiture di monete con questo intrinseco, quasi tutte *talleri*, vennero effettuate da tale anno saltuariamente fino al 1654 (26 dicembre), quando si passò alle monete "livornesi" (v. nota 3). Nel 1714, infine, venne approvata e battuta una moneta d'argento, il *grosso*, che in seguito si chiamerà *mezzo paolo*, con l'effige della Vergine al dritto e la croce pisana al rovescio; da questa monetina, battuta a once 11 di fino, deriveranno le monete battute dai granduchi lorenesi. Solo tra il 1803 ed il 1807 l'allora reggente del Regno d'Etruria, Maria Luisa di Borbone, fece battere delle monete del valore di 10, 5 e 1 lira (*dena*, *mezza dena* e *lira*) ad argento popolino e, sui due nominali maggiori, venne posto il marchio di Firenze (*Florentiae* o *Flor.*). Bisogna dire inoltre che durante il governo di Leopoldo II, tra il 1825 e il 1844, furono coniate oltre 1.200.000 pezzi da *dena* e *mezza dena* con gli stessi conî borbonici (PUCCI 2007 d, p. 75).

⁵ Anche nel 1826, l'allora direttore della zecca di Firenze, Cosimo Ridolfi, cercò, ma senza successo, di "cancellare" il PISIS che veniva apposto sulle monete di grosso modulo d'argento: *...non è aperta da gran tempo in Toscana altra officina che quella di Firenze e speciosa cosa apparisce il vedere il PISIS sia scritto sulla moneta qui pubblicamente conziata. Più meraviglia sarebbe se tutti sapessero che ciò fu fatto per ammettere un peggioramento nel titolo...* (Relazione di Cosimo Ridolfi del 18 aprile 1826, v. PUCCI 2007 d, p. 73; ASF, inv. 89, filze 172, 853 e 892).

⁶ Questa moneta venne battuta la prima volta il 4 marzo 1746 anno *ab incarnatione* (PUCCI 2007 b, p. 5 e p. 9; ASF, inv. 89, filze 84 e 169) e dunque pochi giorni prima del nuovo anno 1747 che iniziava il 25 marzo. Le prime monete verranno battute appunto con la nuova data 1747.

⁷ Il pezzo da *paoli 5* datato 1764 venne effettivamente battuto il 18 settembre 1766 e dunque si tratta di una coniazione postuma (PUCCI 2007 b, p. 40; ASF, inv. 89, filze 84 e 169).

⁸ Il titolo di questa moneta è a once 3 e denari 15 d'argento fino per libbra.

⁹ Queste monete vennero effettivamente battute la prima volta il 9 giugno 1760 ma messe in circolazione solo nel 1764 insieme alla battitura che venne effettuata in quell'anno (PUCCI 2007 a, p. 10 e p. 14; ASF, inv. 89, filza 310).

¹⁰ Il titolo di questo nominale è di denari 18 d'argento la libbra.

¹¹ Queste monete sono alla bontà di carati 23 e mezzo uguale agli *ungheri* battuti dai Medici. L'*unghero* datato 1738 non è certo sia stato battuto a Firenze in quanto non risultano coniazioni di questo nominale nei documenti della zecca. E' più probabile che i pochi pezzi battuti siano stati commissionati dall'allora granduca Francesco Stefano alla zecca di Vienna e poi portati a Firenze nel 1739 durante la sua prima e unica visita nel nuovo dominio.

¹² Il Damiani, di origine italiana, era incisore presso la zecca di Kremnitz (EYPELTAUER 1973, p. 25).

¹³ Il Weber copiò esattamente i conî giunti da Vienna e dunque le prime battiture fatte nel 1763 riportano ancora la vecchia data (PUCCI 2007 b, p. 41; ASF, inv. 89, filze 796-798).

¹⁴ Giovanni Zanobio era nipote di Lorenzo Maria Weber, a sua volta assistente di Massimiliano Soldani Benzi e autore di buona parte delle monete battute durante il periodo di Francesco Stefano.

¹⁵ Durante il governo di Pietro Leopoldo, successore di Francesco Stefano, vennero battuti un numero enorme di *talleri a foggia di Germania* ovvero identici per conio e data a quelli di Francesco, specialmente nel 1766 e 1767, per poi venir battuti alternati a quelli con l'effigie di Pietro Leopoldo (PUCCI 2007 c, p. 111; ASF, inv. 89, filza 798).

¹⁶ Francesco Fenzi procurava alla zecca l'argento necessario per la battitura dei *talleri* (specialmente *colonnarie hispano-americane*) che poi smerciava a Livorno da dove partivano le navi dirette a Oriente (PUCCI 2007 b, p. 42; ASF, inv. 89, filze 796-798).

¹⁷ Il 4 ottobre 1745 Francesco venne incoronato imperatore a Francoforte.

¹⁸ I primi conî dello *zecchino* (1737 e 1738) riportano nella leggenda sia il numerale II che III: Francesco II (dinastia medicea), Francesco III (dinastia lorenese); dal 1739 si decise di seguire la successione relativa alla dinastia lorenese.

¹⁹ Questo totale comprende 4 monete da *mezzo paolo* (speciosa) del 1737, inserite dai compilatori del *Corpus* nella zecca di Pisa e dunque catalogati nel volume XI.

²⁰ I compilatori del *Corpus*, pur a conoscenza della matrice "straniera" dei conî, inserirono stranamente tra le monete della zecca di Firenze 11 di questi nominali; i rimanenti sei pezzi vennero acquisiti dal re dopo la pubblicazione del volume XII e inseriti successivamente nella collezione.

²¹ Queste monete fanno parte delle zecche di Vienna (3), Hall (7), Kremnitz (4), Praga (2) e Graz (1).

²² Le date dei *rusponi* che mancano al completamento della raccolta sono il 1755, di recente comparsa, il 1762 e 1764. Lo *zecchino* non presente in collezione è quello datato 1738 con la leggenda FRANC. III (v. Pucci 2005, p. 15 n. 7).

²³ Tutti e tre questi pezzi provengono dalla collezione Marignoli acquistata dal sovrano nel 1900.

²⁴ I *paoli 10* del 1754 sono riportati nel *Corpus* ai nn. 52-53, sebbene appartenenti rispettivamente alle tavole del Benaven e all'Orsini, mentre gli altri *paoli 10* e il *paoli 5* del 1744 sono del tutto ignorati; quest'ultimo è per altro dubbio in quanto viene citato solo dal Galeotti (GALEOTTI 1930, p. 368 n. 10).

²⁵ Ancora oggi qualcuno asserisce, riferendosi a Eypeltauer (EYPELTAUER 1973, p. 340 n. 365) che questi *talleri* vennero battuti a Vienna; di questo avviso non era giustamente il Galeotti e le ricerche d'archivio fatte dallo scrivente confermano la paternità toscana di questi *talleri* (ASF, inv. 89, filze 312-318 e 427; PUCCI 2007 b, pp. 41-42).

²⁶ Basti pensare che vennero battuti oltre 1.250.000 pezzi di *tallero* negli anni compresi tra il 1763 e il 1773 sempre con l'effigie di Francesco Stefano *a foggia di Germania* (PUCCI 2007 b, p. 46; PUCCI 2007 c, p. 111).

²⁷ Battute la prima volta il 9 giugno 1760 (con data 1759): ASF, inv. 89, filza 310; PUCCI 2007 a, p. 14.

²⁸ Data la vastità totale della raccolta reale è indubbio che non vi fosse la necessità di ricercare continuamente, come nelle collezioni specialistiche, esemplari di conservazione ottimale per sostituire quelli peggio conservati.

²⁹ Alcuni esemplari di scarissima qualità sembrano far parte della raccolta solo per motivi "sentimentali", forse perché donati al Re da persone a lui care.

³⁰ Sin dai tempi della Repubblica venivano selezionati e poi estratti a sorte due maestri di zecca, uno per l'arte dei mercanti (*callismalae*), incaricato di sovrintendere alle monete d'oro, e il secondo per l'arte del cambio (*cambii*) che sovrintendeva alle monete d'argento e di mistura. In tre periodi distinti dei primi trent'anni del XVI secolo vennero creati per brevi periodi 2 maestri di zecca per ogni arte (ORSINI 1760, p. 286; BERNOCCHI 1974, p. 433; ASF, Fiorinaio). Dal 1434-35 in poi, i maestri entravano in carica il 1 marzo di ogni anno per durare fino alla fine di agosto (I semestre) e dal 1 settembre alla fine di febbraio dell'anno successivo (II semestre) (ORSINI 1760, p. 192; BERNOCCHI 1974, p. 271; ASF, Fiorinaio). Per il calcolo della data bisogna tenere conto che, fino al 1750, il calendario fiorentino si calcolava *ab incarnatione*, con l'anno che iniziava il 25 di marzo.

³¹ Non sono rari i casi di sentenze di morte effettivamente eseguite per reati di questa natura in epoca repubblicana, mentre in epoca medicea quasi sempre la pena di morte veniva commutata in diverse sanzioni detentive, se non addirittura con la grazia. Si arriverà poi nel novembre 1786 all'abolizione della pena di morte (primo stato nel mondo) e della tortura ampiamente praticata negli anni precedenti.

³² La gestione dei vari rami dell'amministrazione pubblica, oltre alla zecca, venne delegata a queste compagnie private chiamate *ferma* o *fermini* e *fermier* alla francese.

³³ ASF, inv. 89, filze 297-301.

³⁴ Zanobi era figlio di Pietro Paoli, anch'egli zecchiere nel periodo mediceo. Zanobi tentò di farsi "raccomandare" dall'allora consigliere di stato Pompeo Neri ma, a quanto pare, inutilmente.

³⁵ ASF, inv. 89, filza 78; PUCCI 2007 b, pp. 48-51.

³⁶ Pur essendo stato defenestrato il Morell, si continuò per qualche tempo a usare sui conî il suo simbolo (la folaga) fino a quando venne cambiato in quello della cicogna, relativo a de la Garde.

³⁷ Il de la Garde era presente come fiduciario della *ferma* alla perquisizione fatta a casa del Morell.

³⁸ Alla *ferma* J. B. Lombart succedette quella di François Masson per un periodo di quattro anni (ASF, inv. 89, filze 302-303).

³⁹ Fabrini pagava di propria tasca un assistente per questo ufficio al quale solo dopo qualche tempo venne concesso un appannaggio.

⁴⁰ ASF, inv. 89, filze 304-309; Pucci 2007 b, p. 51.

⁴¹ Per volontà del granduca Pietro Leopoldo la zecca ritornò sotto la sovranità statale e la *ferma* venne indennizzata.

⁴² ASF, inv. 89, filze 307 e 311; Pucci 2007 b, p. 54.

⁴³ ASF, inv. 89, filza 293; Pucci 2007 c, pp. 117-119.

⁴⁴ Il Fabbroni ebbe, contestualmente alla carica di direttore della zecca, anche altri incarichi di rilievo in seno all'amministrazione statale.

⁴⁵ ASF, inv. 89, filze 171-172 e 323-332; Pucci 2007 d, pp. 46-47.

⁴⁶ ASF, inv. 89, filze 171, 327-329 e 353-364; Pucci 2007 d, p. 58.

⁴⁷ ASF, inv. 89, filze 171-172 e 322-331; Pucci 2007 d, pp. 47-60 e pp. 66-69.

⁴⁸ La maggior parte delle monete toscane, tra le più importanti, che si trovano al museo del Bargello, prima conservate al Museo Archeologico, furono proprietà di Luigi Poirot. Nessuno, anche nelle recenti pubblicazioni del museo, fa però menzione di questo benefattore che volle lasciare alla zecca di Firenze e quindi alla Toscana quello che ...*mi ha costato molti anni di ricerche di premure e di spesa e che può essere d'infinita utilità al servizio del...* L'ammontare dei pezzi lasciati, secondo il testamento del 1 dicembre 1824, è di 179 fiorini d'oro repubblicani, 54 monete d'oro dei Medici e Lorena (compresi pezzi unici o rarissimi), oltre a diverse centinaia di monete d'argento soprattutto di Firenze ma anche di Arezzo, Pisa, Siena e Volterra. Il testamento integrale con il nome e il numero dei pezzi si trova trascritto nella filza 332 dell'Archivio di Stato di Firenze (Pucci 2007 d, pp. 84-86).

⁴⁹ ASF, inv. 89, filza 333; Pucci 2007 a, pp. 108-111.

⁵⁰ L'*interim* ricevuto dal Casanova non prevedeva l'incisione del simbolo del direttore di zecca e in effetti le monete battute in quel periodo ne sono prive.

⁵¹ Nato a Montevarchi (AR) nel 1658 – morto a Firenze nel marzo 1739-40 *ab incarnatione* (FORRER 1904-1930, vol. V, p. 565; Pucci 2007 a, pp. 52-53).

⁵² Fu l'incisore delle belle monete del *tollo* rappresentante Gian Gastone, oltre a parte dei *tollo* con l'effigie di Cosimo III. E' noto inoltre per l'incisione della piastra al torchio, battuta nel 1684 e firmata con le sue iniziali (M.S.). Fu inoltre un valente medaglista, ricercato anche da principi esteri. Venne autorizzato dal granduca Cosimo III a recarsi a Roma per realizzare delle medaglie per noti personaggi di quella corte, oltre a una serie di medaglie per Cristina di Svezia. Nel 1686 lavorò per un breve periodo a Parigi, realizzando alcune medaglie per Luigi XIV; ritornato in patria, alternò l'attività di incisore di monete alla medaglistica (FORRER 1904-1930, vol. V, pp. 565-568).

⁵³ Nei documenti di zecca è annotato il pagamento dello stipendio del Benzi per il secondo semestre 1738 (ASF, inv. 89, filza 78; Pucci 2007 a, p. 52).

⁵⁴ ASF, inv. 89, filza 78; Pucci 2007 a, p. 52.

⁵⁵ La zecca vecchia di Firenze venne aperta in occasione della realizzazione della loggia de' Lanzi (Piazza della Signoria). Questa operazione portò alla perdita di alcune stanze dell'edificio dove si trovava la zecca e dunque si rese necessario l'utilizzo di alcuni locali presso i renai di San Niccolò, dove venne aperta la nuova zecca. Una volta terminati i lavori alla loggia, gli uffici principali della zecca vennero riportati dove si trovavano precedentemente. In ogni modo, la zecca di San Niccolò non venne chiusa e lavorò sempre di concerto con la zecca degli Uffizi; paradossalmente, verrà in seguito ribattezzata "zecca vecchia".

⁵⁶ E' interessante osservare dal verbale che, oltre al materiale propriamente inerente il lavoro di incisore (medaglie, bulini, punzoni, ecc.), anche altri oggetti come le sedie, gli armadi e perfino il carbone per riscaldarsi appartenevano o all'uno o all'altro artista (ASF, inv. 89, filza 78; Pucci 2007 a, pp. 52-53).

⁵⁷ Antonio Selvi nacque a Venezia 1679 (?) e morì a Firenze nel 1753. Allievo anch'egli del Soldani-Bensi, fu autore di un gran numero di medaglie, soprattutto della cosiddetta "serie medicea"; lavorò quasi esclusivamente a Firenze, sebbene sembra si sia trasferito per un breve periodo in Inghilterra (FORRER 1904-1930, vol. V, p. 472).

⁵⁸ Louis Siries nacque in Francia nel 1678 (?); venne a lavorare a Firenze intorno al 1734, dove morì alla fine del 1765 - inizio 1766 (FORRER 1904-1930, vol. V, pp. 534-540 ma biografia parzialmente errata).

⁵⁹ Louis Siries fu un abile incisore di pietre dure e cammei; dopo la morte del granduca Gian Gastone ebbe l'incarico di incidere le due medaglie d'oro che furono poste sulla salma dell'estinto principe (Pucci 2007 a, p. 52 e Pucci 2008, p. 111); non risulta dai documenti di zecca che abbia avuto alcun ruolo come incisore di monete.

⁶⁰ Lorenzo Maria Weber era oriundo dalla Germania; il padre era stato una "guardia" alle dipendenze dei principi medicei (ASF, inv. 89, filza 78; Pucci 2007 a, p. 52).

⁶¹ ASF, inv. 89, filze 83 e 350-362; Pucci 2007 b, p. 112.

⁶² In seguito, anche i fratelli di Giovanni Zanobio, Alessandro e Giuseppe collaborarono con la zecca ma senza essere assunti definitivamente.

⁶³ ASF, inv. 89, filze 796-798; Pucci 2007 a, pp. 41-42.

⁶⁴ Il Weber realizzò una serie di monete da *paoli dieci* nel periodo compreso tra il 1771 e il 1773 firmate con la sigla I. V. - Z. V. e I. VEBER; queste monete sono ben fatte e con un ritratto all'altezza di quelle del Siries. In seguito realizzò il conio per il dritto nel 1785 (senza firma) e alcuni rovesci usati nello stesso periodo.

⁶⁵ ASF, inv. 89, filze 83, 269 e 350; Pucci 2007 b, pp. 112-115.

⁶⁶ ASF, inv. 89, filze 171, 172, 323 e 364; Pucci 2007 d, p. 83.

⁶⁷ GALEOTTI 1930, p. 444. Il citato documento del Galeotti non è stato trovato dallo scrivente nell'archivio ma, vista la notevole mole di documenti, non se ne può escludere l'esistenza.

⁶⁸ Cosimo Siries divenne, dopo il padre Louis, direttore della Galleria di Firenze; non risulta che abbia mai lavorato all'incisione di monete o medaglie alla zecca. Viene peraltro ricordato in alcuni documenti d'archivio per aver progettato, inventato e costruito dei castelletti per battere le monete (ASF, inv. 89, filze 269, 350 e 363; Pucci 2007 b, p. 113).

⁶⁹ Si trattava di ricopiare la moneta da *quattrini dieci*, già battuta con i conî di Lorenzo Maria Weber nel 1759.

⁷⁰ Lorenzo Maria era occupato nella incisione dei conî dell'ordinaria amministrazione (soprattutto *paoli dieci*), mentre Giovanni Zanobio lavorava ai *talleri* battuti in quell'anno in gran numero (ASF, inv. 89, filze 82-83, 269 e 313; Pucci 2007 a, p. 53).

⁷¹ Il 26 febbraio 1766 il Fabbrini incaricò il Siries di preparare i conî *...di dare in ordine i nuovi ferri sicchè per allora si metterà in ordine un lavoro di Paoli X colla nuova impronta del Sovrano...* (ASF, inv. 89, filze 114, 293, 312 e 350; Pucci 2007 b, p. 113).

⁷² ASF, inv. 89, filza 293; Pucci 2007 b, p. 114.

⁷³ Si ha conferma dell'avvenuto decesso del Siries da una lettera di risposta scritta da Parigi al direttore della zecca di Firenze Fabbroni: *... Paris le 9 9bre 1811 – J'ai reçu Monsieur la lettre, que vous m'avez fait l'honneur de me écrire le 5 de ce moi, par laquelle en m'enformeur du decesse du sig. Louis Siries premier graveur de la monnaie de Florence... charger le sig. Charles Siries qui se occupe de la totalité du travail et de porter ses appointements a 1300 francs par an...* (ASF, inv. 89, filza 171; Pucci 2007 c, p. 60).

⁷⁴ Secondo quanto riferisce il Forrer, proprio nel 1771, il Luckner stava lavorando a Padova a una medaglia per l'anatomista Giovan Battista Morgagni (FORRER 1904-1930, vol. III, p. 489).

⁷⁵ Pucci 2007 b, pp. 115-116.

⁷⁶ ASF, inv. 89, filze 170, 320 e 350; Pucci 2007 d, p. 32.

⁷⁷ Relazione del direttore della zecca del 23 marzo 1794 (ASF, come sopra).

⁷⁸ *Adi 25 maggio 1792 - ...S.A.R...si è degnato far sapere che non si potrà avere fino al principio del prossimo inverno il punzone per le monete da paoli 5 e 10, perché l'incisore occupatissimo ora per le sue prossime coniazioni non è in stato di attendere ad altro lavoro...* (ASF, inv. 89, filze 170, 320, 350 e 368; Pucci 2007 d, p. 8).

⁷⁹ Johan Nepomuck Wurth o Wirt, nato nel 1750 e morto nel 1811, fu capo incisore della zecca di Vienna e direttore dell'Accademia di Incisione di quella città (FORRER 1904-1930, vol. VI, p. 567).

⁸⁰ Di questa moneta si conoscono solo pochi esemplari e l'assenza di notizie relative alla sua battitura fa presupporre che venissero realizzati solo alcuni pezzi per prova.

⁸¹ Queste monete da *franchi 5 e 1 e centesimi 5 e 3* furono battute a Firenze ma a nome di Elisa Bonaparte Baciocchi, principessa di Lucca e Piombino. Anche il titolo dell'argento era inferiore rispetto a quello generalmente usato dalla zecca di Firenze. Le monete di taglio inferiore vennero coniate in rame.

⁸² Giovanni Antonio Santarelli nacque a Manoppello (CH) nel 1759 e morì a Firenze nel 1826; fu medaglista e incisore di gemme. Trascorse gran parte della sua vita in Toscana, divenendo professore all'Accademia di Firenze (FORRER 1904-1930, vol. V, pp. 334-335).

⁸³ ASF, inv. 89, filze 341-342; Pucci 2007 b, p. 74.

⁸⁴ F. PESERDORFER (a cura di), *Il governo di famiglia in Toscana. Le memorie del granduca Leopoldo II di Lorena (1824-1859)*, Firenze 1987.

⁸⁵ PUCCI 2007 d, p. 75.

⁸⁶ Tra le sue medaglie più note figurano quella con l'effigie di Galileo e quella per il congresso degli scienziati di Pisa (1839).

⁸⁷ ASF, inv. 89, filza 335; PUCCI 2007 d, p. 74.

⁸⁸ ASF, inv. 89, filza 335; PUCCI 2007 d, p. 74.

⁸⁹ ASF, inv. 89, filze 342-343; PUCCI 2007 d, p. 74.

⁹⁰ Il Gori fu autore delle due monete battute durante il Governo Provvisorio di Toscana; eseguì in seguito un discreto numero di monete e medaglie per la Repubblica di San Marino.

* Per l'esatta raffigurazione grafica dei segni di abbreviazione e interpunzione delle leggende si rimanda alle immagini delle monete presenti in ciascuna scheda.

** L'acquisizione in digitale delle immagini é stata effettuata da Gianfranco Boscarino, Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, Medagliere.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



1. Zecchino, 1737

Oro K 24 g 3,47 mm 20,85 inv. SSBAR 575130

D/ FRANC. II. D. G. .M. DVX. ETR. & C.

Giglio di Firenze

R/ S. IOANNES. BA - PTISTA / .1737.

S. Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella s. e la d. alzata in atto di predicare

Taglio: Trattini obliqui

Maestro di Zecca: Ottavio di Jacopo Ricciardi e Orazio di Francesco Ansaldo (I semestre 1737) - Carlo di Tommaso Strozzi e Giovanbattista Ganucci (II semestre 1737)

Direttore di Zecca: Zanobi Paoli

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: *CNI* XII, p. 405 n. 1; Pucci 2005, p. 13 n. 1

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filze 84 e 168

NOTE: Il granduca viene nominato come Francesco II in base alla successione dei granduchi medicei. La prima battitura di questa moneta, con la nuova leggenda, venne fatta il 9 agosto 1737.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



2. Zecchino, 1737

Oro K 24 g 3,47 mm 20,94 inv. SSBAR 575131

D/ FRANC.III.D.G.D. .LOTH.M.D.ETR.

Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES.BA - PTISTA / .1737.

S. Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella s. e la d. alzata in atto di predicare

Taglio: Trattini obliqui

Maestro di Zecca: Ottavio di Jacopo Ricciardi e Orazio di Francesco Ansaldo (I semestre 1737) - Carlo di Tommaso Strozzi e Giovanbattista Ganucci (II semestre 1737)

Direttore di Zecca: Zanobi Paoli

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBL.: *CNI* XII, p. 405 n. 2; Pucci 2005, p. 14 n. 3

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filze 84 e 168

NOTE: Il granduca viene nominato come Francesco III in base alla successione dei duchi di Lorena. La prima battitura di questa moneta venne fatta il 7 dicembre 1737.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze

**3. Zecchino, 1737**

Oro K 24 g 3,47 mm 21,54 inv. SSBAR 575132

D/ FRANC.III.D.G.D . LOTH.M.D.ETR.

Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES.BA - PTISTA / .1737.

S. Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella s. e la d. alzata in atto di predicare

Taglio: Trattini obliqui*Maestro di Zecca:* Ottavio di Jacopo Ricciardi e Orazio di Francesco Ansaldi (I semestre 1737) - Carlo di Tommaso Strozzi e Giovanbattista Ganucci (II semestre 1737)*Direttore di Zecca:* Zanobi Paoli*Incisore:* Lorenzo Maria Weber*Annotazioni d'epoca:* Raccolta Marignoli, 1900BIBL.: *CNI* XII, p. 405 n. 3; Pucci 2005, p. 14 n. 4

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filze 84 e 168

NOTE: Il granduca viene nominato come Francesco III in base alla successione dei duchi di Lorena. La prima battitura di questa moneta venne fatta il 7 dicembre 1737.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



4. Zecchino, 1738

Oro K 24 g 3,49 mm 22,06 inv. SSBAR 575134

D/ FRANC. II. D. G. .M. DVX. ETR. ETC.
Giglio di Firenze

R/ S. IOANNES. BA - PTISTA / .1738.

S. Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella s. e la d. alzata in atto di predicare

Taglio: Trattini obliqui

Maestro di Zecca: Diotalvi Mercati e Jacopo Neroni (I semestre 1738) - Vincenzo Antinori e Giovanbattista Corboli (II semestre 1738)

Direttore di Zecca: Zanobi Paoli

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBL.: CNI XII, p. 406 n. 5; Pucci 2005, p. 15 n. 6

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filze 84 e 168

NOTE: Il granduca viene nominato come Francesco II in base alla successione dei granduchi medicei. La prima battitura di questa moneta, con la nuova leggenda, venne fatta il 9 agosto 1737.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Zecca sconosciuta



5. Unghero, 1738

Oro K 23,5 g 3,45 mm 20,94 inv. SSBAR 575133

D/ FRANC. III. D. G. LOTH. BAR. ET M. ETR. D. REX. HIER (stella)

Testa nuda del granduca a d.

R/ IN. TE. DOMINE SPERAVI . 1738

Scudo pieno Lorena sormontato da scudetto Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Trattini obliqui

Maestro di Zecca: -

Direttore di Zecca: -

Incisore: -

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBL.: *CNI* XII, p. 405 n. 4; Pucci 2005, p. 16 n. 8

NOTE: Questa moneta venne battuta a Vienna o in altra zecca dell'Impero Austriaco e portata dai regnanti, Francesco Stefano di Lorena e Maria Teresa d'Austria, a Firenze il giorno del loro arrivo (20 gennaio 1738/39), per la presa ufficiale di possesso della Toscana. Non vi sono documenti di zecca che attestino la battitura di questo unghero a Firenze.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze

**6. Paoli cinque, 1738**

Argento 916 mill. g 13,62 mm 39,28 inv. SSBAR 575135

D/ FRANC.III.D.G.LOTH.BAR.ET.M.ETR.D.REX.HIER / (stella) 1738 (stella)

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1738.

Scudo pieno Lorena sormontato da scudetto Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Liscio*Maestro di Zecca:* Diotisalvi Mercati e Jacopo Neroni (I semestre 1738) - Vincenzo Antinori e Giovanbattista Corboli (II semestre 1738)*Direttore di Zecca:* Zanobi Paoli*Incisore:* Lorenzo Maria Weber*Annotazioni d'epoca:* 1896BIBL.: *CNI* XII, p. 406 n. 8; Pucci 2007 b, p. 29 nn. 92-96

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filze 84 e 113

NOTE: Moneta battuta per la prima volta il 5 luglio 1738. Pezzi per libbra n. 24 e 8 denari, col comparto di 2 denari e otto grani alla libbra (Pucci 2007 b, p. 29).

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



7. Paoli due, 1738

Argento 916 mill. g 5,45 mm 28,26 inv. SSBAR 575136

D/ FRANC.III.D.G.LOTH.BAR.ET.M.ETR.D.REX.HIER (stella)

Testa laureata del granduca a d.

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1738.

Scudo pieno Lorena sormontato da scudetto Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Liscio

Maestro di Zecca: Diotisalvi Mercati e Jacopo Neroni (I semestre 1738) - Vincenzio Antinori e Giovanbattista Corboli (II semestre 1738)

Direttore di Zecca: Zanobi Paoli

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: CNI XII, p. 406 n. 9; Pucci 2007 a, p. 12 nn. 1-2

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filze 84 e 113

NOTE: Moneta battuta per la prima volta il 25 ottobre 1738. Pezzi per libbra n. 61 e 3 grani, fino a pezzi 62 col comparto di 1 denaro per libbra (Pucci 2007 a, p. 12).

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



8. Paolo, 1738

Argento 916 mill. g 2,74 mm 24,77 inv. SSBAR 575137

D/ FRANC.III.D.G.LOTH.BAR.ET.M.ETR.D.REX.HIER (stella)
Testa laureata del granduca a d.

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1738.

Scudo semiovale Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Liscio

Maestro di Zecca: Diotisalvi Mercati e Jacopo Neroni (I semestre 1738) - Vincenzio Antinori e Giovanbattista Corboli (II semestre 1738)

Direttore di Zecca: Zanobi Paoli

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: CNI XII, p. 407 n. 11; Pucci 2007 a, p. 13 n. 5

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filze 84 e 113

NOTE: Moneta battuta per la prima volta il 16 gennaio 1738. Pezzi per libbra n. 123 e 1 denaro fino a pezzi 124 col comporto di 1 denaro alla libbra (Pucci 2007 a, p. 13).

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



9. Paolo, 1738

Argento 916 mill. g 2,73 mm 24,6 inv. SSBAR 575138

D/ FRANC.III.D.G.LOTH.BAR.ET.M.ETR.D.REX.HIER (stella)

Testa laureata del granduca a d.

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1738.

Scudo semiovale Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Liscio

Maestro di Zecca: Diotisalvi Mercati e Jacopo Neroni (I semestre 1738) - Vincenzo Antinori e Giovanbattista Corboli (II semestre 1738)

Direttore di Zecca: Zanobi Paoli

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Reale Raccolta Privata, 1901

BIBL.: CNI XII, p. 407 n. 11; Pucci 2007 a, p. 13 n. 5

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filze 84 e 113

NOTE: Moneta battuta per la prima volta il 16 gennaio 1738. Pezzi per libbra n. 123 e 1 denaro fino a pezzi 124 col comporto di 1 denaro alla libbra (Pucci 2007 a, p. 13).

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



10. Paolo, 1738

Argento 916 mill. g 2,56 mm 24,23 inv. SSBAR 575139

D/ FRANC. III. D. G. LOTH. BAR. ET. M. ETR. D. REX. HIER .

Testa laureata del granduca a d.

R/ IN. TE. DOMI - NE. SPERAVI / .PISIS 1738.

Scudo semiovale Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Liscio

Maestro di Zecca: Diotisalvi Mercati e Jacopo Neroni (I semestre 1738) - Vincenzo Antinori e Giovanbattista Corboli (II semestre 1738)

Direttore di Zecca: Zanobi Paoli

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Tommaso) Maggiora Vergano, 1934

BIBL.: *cfr.* CNI XII, p. 407 n. 13; Pucci 2007 a, p. 13 n. 6

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filze 84 e 113

NOTE: Moneta battuta per la prima volta il 16 gennaio 1738. Pezzi per libbra n. 123 e 1 denaro fino a pezzi 124 col comporto di 1 denaro alla libbra (Pucci 2007 a, p. 13).

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



11. Paolo, mezzo, 1738

Argento 916 mill. g 1,33 mm 18,34 inv. SSBAR 575882

D/ SVP.OMNES SPECIOSA / .PISIS.

Busto della Vergine a d.

R/ IN-TE-DOMI - NE-SPERAVI / .17 - 38.

Scudo semiovale Medici-Lorena coronato da cui pende il toson d'oro

Taglio: -

Maestro di Zecca: Ottavio di Jacopo Ricciardi e Orazio di Francesco Analdi (I semestre 1737) - Carlo di Tommaso Strozzi e Giovanbattista Ganucci (II semestre 1737)

Direttore di Zecca: Zanobi Paoli

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: *CNI* XI, p. 342 n. 1; Pucci 2007 a, p. 13 n. 7

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filze 84 e 182

NOTE: Moneta battuta per la prima volta il 27 luglio 1737 con data 1738. Pezzi per libbra n. 246 e 6/7 fino a pezzi 249 (Pucci 2007 a, p. 13). Il *CNI* attribuisce erroneamente il pezzo alla zecca di Pisa (v. *supra* p. 4).

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



12. Paolo, mezzo, 1738

Argento 916 mill. g 1,31 mm 18,25 inv. SSBAR 575883

D/ SVP.OMNES SPECIOSA / .PISIS.
Busto della Vergine a d.

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .17 - 38.
Scudo semiovale Medici-Lorena coronato da cui pende il toson d'oro

Taglio: -

Maestro di Zecca: Ottavio di Jacopo Ricciardi e Orazio di Francesco Ansaldo (I semestre 1737) - Carlo di Tommaso Strozzi e Giovanbattista Ganucci (II semestre 1737)

Direttore di Zecca: Zanobi Paoli

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Reale Raccolta Privata, 1901

BIBL.: CNI XI, p. 342 n. 2; Pucci 2007 a, p. 13 n. 7

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filze 84 e 182

NOTE: Moneta battuta per la prima volta il 27 luglio 1737 con data 1738. Pezzi per libbra n. 246 e 6/7 fino a pezzi 249 (Pucci 2007 a, p. 13). Il CNI attribuisce erroneamente il pezzo alla zecca di Pisa (v. *supra* p. 4).

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



13. Paolo, mezzo, 1738

Argento 916 mill. g 1,24 mm 18,42 inv. SSBAR 575884

D/ SVP. OMNES SPE[CI]OSA / .[P]ISIS.
Busto della Vergine a d.

R/ IN. TE. DOMI - NE. SPERAVI / .17 - 38.
Scudo semiovale Medici-Lorena coronato da cui pende il toson d'oro

Taglio: -

Maestro di Zecca: Ottavio di Jacopo Ricciardi e Orazio di Francesco Ansaldi (I semestre 1737) - Carlo di Tommaso Strozzi e Giovanbattista Ganucci (II semestre 1737)

Direttore di Zecca: Zanobi Paoli

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Rodolfo) Ratto, 1914

BIBL.: *CNI* XI, p. 342 n. 2; Pucci 2007 a, p. 13 n. 7

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filze 84 e 182

NOTE: Moneta battuta per la prima volta il 27 luglio 1737 con data 1738. Pezzi per libbra n. 246 e 6/7 fino a pezzi 249 (Pucci 2007 a, p. 13). Il *CNI* attribuisce erroneamente il pezzo alla zecca di Pisa (v. *supra* p. 4).

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



14. Paolo, mezzo, 1738

Argento 916 mill. g 1,22 mm 17,92 inv. SSBAR 575885

D/ [SV]P.OMNES SP[ECIO]SA / [.PISIS.]

Busto della Vergine a d.

R/ Leggenda del dritto, speculare

Battitura del dritto, speculare

Taglio: -

Maestro di Zecca: Ottavio di Jacopo Ricciardi e Orazio di Francesco Ansaldo (I semestre 1737) - Carlo di Tommaso Strozzi e Giovanbattista Ganucci (II semestre 1737)

Direttore di Zecca: Zanobi Paoli

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Tullio) Cavagnaro, 1941

BIBL.: per il dritto cfr. *CNI* XI, p. 342 n. 1/2;

NOTE: Errore di battitura. Il *CNI* attribuisce erroneamente il pezzo alla zecca di Pisa (v. *supra* p. 4).

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



15. Zecchino, 1739

Oro K 24 g 3,47 mm 21,33 inv. SSBAR 575140

D/ FRANC.III.D.G.D. .LOTH.M.D.ETR.

Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES.BA - PTISTA / .1739.

S. Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella s. e la d. alzata in atto di predicare

Taglio: Trattini obliqui

Maestro di Zecca: Tommaso di Pandolfo Sabbatini e Orazio di Francesco Ansaldo (I semestre 1739) - Pier Gian-
nozzo Mozzi e Agostino Dini (II semestre 1739)

Direttore di Zecca: Zanobi Paoli

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Stroehlin, 1898

BIBL.: *CNI* XII, p. 407 n. 14; Pucci 2005, p. 17 n. 11

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



16. Paoli cinque, 1739

Argento 916 mill. g 13,55 mm 37,62 inv. SSBAR 575142

D/ FRANC.III.D.G.LOTH.BAR.ET.M.ETR.D.REX.HIER (croce stilizzata)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1739.

Scudo pieno Lorena sormontato da scudetto Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Liscio

Maestro di Zecca: Tommaso di Pandolfo Sabbatini e Orazio di Francesco Ansaldo (I semestre 1739) - Pier Giannozzo Mozzi e Agostino Dini (II semestre 1739)

Direttore di Zecca: Zanobi Paoli

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBL.: CNI XII, p. 407 n. 15; Pucci 2007 b, pp. 30-31 nn. 97-109

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



17. Paoli cinque, 1739

Argento 916 mill. g 13,29 mm 37,11 inv. SSBAR 575141

D/ FRANC. III. D. G. LOTH. BAR. ET. M. ETR. D. REX. HIER (croce stilizzata)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN. TE. DOMI - NE. SPERAVI / .PISIS 1739.

Scudo pieno Lorena sormontato da scudetto Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Liscio

Maestro di Zecca: Tommaso di Pandolfo Sabbatini e Orazio di Francesco Ansaldo (I semestre 1739) - Pier Giannozzo Mozzi e Agostino Dini (II semestre 1739)

Direttore di Zecca: Zanobi Paoli

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Ortensio) Vitalini, 1897

BIBL.: CNI XII, p. 407 n. 15; Pucci 2007 b, pp. 30-31 nn. 97-109

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze

**18. Paoli cinque, 1739**

Argento 916 mill. g 9,98 mm 35,54 inv. SSBAR 575143

D/ [F]RANC.III.D.G.LOT].BAR.E[T.M.]ETR.D.REX.HIER (croce stilizzata)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ [IN.TE.D]OMI - NE.SPER[AV]I / [.P]ISIS 1739.

Scudo pieno Lorena sormontato da scudetto Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Liscio*Maestro di Zecca:* Tommaso di Pandolfo Sabbatini e Orazio di Francesco Ansaldo (I semestre 1739) - Pier Giannozzo Mozzi e Agostino Dini (II semestre 1739)*Direttore di Zecca:* Zanobi Paoli*Incisore:* Lorenzo Maria Weber*Annotazioni d'epoca:* Falso. Col. Cunietti, 1922BIBL.: *cfr.* CNI XII, p. 407 n. 15; Pucci 2007 b, pp. 30-31 nn. 97-109

NOTE: Esemplare di circolazione molto consunto; leggermente tosato.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



19. Paoli cinque (prova), 1740

Lega g 11,37 mm 36,57 inv. SSBAR 575182

D/ [FRANC.III.D.G.L]OTH.BAR.ET.M.[ETR.D.REX.HI]ER [ovalini incrociati]
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - [NE].SPERAVI / [.PISIS 17]40.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: -

Maestro di Zecca: Guglielmo di Alfonso Altoviti e Giuseppe di Jacopo Neroni (I semestre 1740) - Francesco di Marco Covoni e Carlo di Luca Fantoni (II semestre 1740)

Direttore di Zecca: Zanobi Paoli

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Falso. Possi (Regina Elena), 1926

BIBL.: -

NOTE: Prova.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



20. Paoli cinque (prova), 1740

Lega g 10,97 mm 35,85 inv. SSBAR 575147

D/ FRANC.[III.D.G.LOTH.BAR.ET.M.ET]R.D.REX.HIER (ovalini incrociati)

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPE[RAVI] / .PISIS 1740.

Scudo pieno Lorena sormontato da scudetto Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Liscio

Maestro di Zecca: Guglielmo di Alfonso Altoviti e Giuseppe di Jacopo Neroni (I semestre 1740) - Francesco di Marco Covoni e Carlo di Luca Fantoni (II semestre 1740)

Direttore di Zecca: Zanobi Paoli

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Guglielmina (Foghera), 1914

BIBL.: -

NOTE: Prova.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



21. Paoli cinque (prova), 1740

Lega g 10,38 mm 36,75 inv. SSBAR 575148

D/ FRANC.III.D.G.[L]OTH.BAR.ET.M.ETR.D.REX.[HIE]R (ovalini incrociati)

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1740.

Scudo pieno Lorena sormontato da scudetto Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Liscio

Maestro di Zecca: Guglielmo di Alfonso Altoviti e Giuseppe di Jacopo Neroni (I semestre 1740) - Francesco di Marco Covoni e Carlo di Luca Fantoni (II semestre 1740)

Direttore di Zecca: Zanobi Paoli

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Falso. Dono del sig. Egisto Tognetti (Fucecchio), 1925

BIBL.: -

NOTE: Prova.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



22. Paoli cinque (prova), 1740

Lega g 9,2 mm 35,9 inv. SSBAR 575150

D/ FRANC.III[.D.G.LOTH.]BAR[.ET.]M.ETR.D.REX.HIER (ovalini incrociati)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.S[PERAV]I / .PISIS 1740.

Scudo pieno Lorena sormontato da scudetto Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Liscio

Maestro di Zecca: Guglielmo di Alfonso Altoviti e Giuseppe di Jacopo Neroni (I semestre 1740) - Francesco di Marco Covoni e Carlo di Luca Fantoni (II semestre 1740)

Direttore di Zecca: Zanobi Paoli

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Falso. 1934

BIBL.: -

NOTE: Prova.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



23. Paoli cinque, 1740

Argento 916 mill. g 13,58 mm 38,06 inv. SSBAR 575144

D/ FRANC.III.D.G.LOTH.BAR.ET.M.ETR.D.REX.HIER (ovalini incrociati)

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / PISIS 1740.

Scudo pieno Lorena sormontato da scudetto Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Liscio

Maestro di Zecca: Guglielmo di Alfonso Altoviti e Giuseppe di Jacopo Neroni (I semestre 1740) - Francesco di Marco Covoni e Carlo di Luca Fantoni (II semestre 1740)

Direttore di Zecca: Zanobi Paoli

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Fejer, 1899

BIBL.: CNI XII, p. 407 n. 16; Pucci 2007 b, pp. 31-32 nn. 110-120

NOTE: CNI lettura errata.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



24. Paoli cinque, 1740

Argento 916 mill. g 13,39 mm 36,92 inv. SSBAR 575145

D/ FRANC.III.D.G.LOTH.BAR.ET.M.ETR.D.REX.HIER (ovalini incrociati)

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1740.

Scudo pieno Lorena sormontato da scudetto Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Liscio

Maestro di Zecca: Guglielmo di Alfonso Altoviti e Giuseppe di Jacopo Neroni (I semestre 1740) - Francesco di Marco Covoni e Carlo di Luca Fantoni (II semestre 1740)

Direttore di Zecca: Zanobi Paoli

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBL.: CNI XII, p. 407 n. 16; Pucci 2007 b, pp. 31-32 nn. 110-120

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



25. Paoli cinque, 1740

Argento 916 mill. g 10,94 mm 36,27 inv. SSBAR 575149

D/ [F]RAN[C.III.D.G.LOT]H.BAR.ET.M.[ETR.D.RE]X[.HIE]R [ovalini incrociati]
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN[.TE].DOMI - N[E.SPER]AVI / [.PISI]S 1740.

Scudo pieno Lorena sormontato da scudetto Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Liscio

Maestro di Zecca: Guglielmo di Alfonso Altoviti e Giuseppe di Jacopo Neroni (I semestre 1740) - Francesco di Marco Covoni e Carlo di Luca Fantoni (II semestre 1740)

Direttore di Zecca: Zanobi Paoli

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Filippo, 1930

BIBL.: *cfr.* CNI XII, p. 407 n. 16; Pucci 2007 b, pp. 31-32 nn. 110-120

NOTE: Esemplare di circolazione molto consunto; leggermente tosato.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze

**26. Paoli cinque, 1740**

Argento 916 mill. g 8,97 mm 33,7 inv. SSBAR 575146

D/ FRANC.III.D.G[.L.]OTH.BAR.ET.M.ETR.D.REX.HIER (ovalini incrociati)

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ [IN.]TE.DOMI - NE.SPERAVI / [PI]SIS 1740.

Scudo pieno Lorena sormontato da scudetto Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Liscio*Maestro di Zecca:* Guglielmo di Alfonso Altoviti e Giuseppe di Jacopo Neroni (I semestre 1740) - Francesco di Marco Covoni e Carlo di Luca Fantoni (II semestre 1740)*Direttore di Zecca:* Zanobi Paoli*Incisore:* Lorenzo Maria Weber*Annotazioni d'epoca:* Ing. Petrachi da Brindisi, 1923BIBL.: *cfr.* CNI XII, p. 407 n. 16; Pucci 2007 b, pp. 31-32 nn. 110-120

NOTE: Tosato.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



27. Zecchino, 1741

Oro K 24 g 3,48 mm 21,67 inv. SSBAR 575152

D/ FRANC.III.D.G.D . LOTH.M.D.ETR.
Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES.BA - PTISTA / .1741.

S. Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella s. e la d. alzata in atto di predicare

Taglio: Trattini obliqui

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Francesco Morell

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Pietro) Stettiner, 1900

BIBL.: *CNI* XII, p. 408 n. 18; Pucci 2005, p. 18 n. 16

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



28. Unghero, 1741

Oro K 23,5 g 3,46 mm 21,48 inv. SSBAR 575151

D/ FRANC.III.D.G.LOTH.BAR.ET.M.ETR.D.REX.HIER (stella)

Testa nuda del granduca a d.

R/ IN.TE.DOMINE SPERAVI.1741

Scudo pieno Lorena sormontato da scudetto Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Trattini obliqui

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Francesco Morell

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBL.: CNI XII, p. 407 n. 17; Pucci 2005, p. 18 n. 17

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



29. Paoli cinque, 1741

Argento 916 mill. g 12,89 mm 35,18 inv. SSBAR 575153

D/ FRANC.III.D.G.LOTH.BAR.ET.M.ETR.D.REX.HIER (ovalini incrociati)

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1741.

Scudo pieno Lorena sormontato da scudetto Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Liscio

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Francesco Morell

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Rodolfo) Ratto, 1902

BIBL.: CNI XII, p. 408 n. 19; Pucci 2007 b, p. 33 nn. 122-128

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



30. Quattrini tre, 1741

Mistura 0,625 mill. ag. g 2 mm 21,58 inv. SSBAR 575154

D/ QVATTRI - NI.TRE. / 17 - 41

Scudo di Toscana coronato

R/

Croce di Lorena circondata da due rami d'alloro

Taglio: -

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Francesco Morell

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: *CNI* XII, p. 408 n. 20; Pucci 2007 a, p. 17 n. 23

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filze 84 e 113

NOTE: Moneta battuta per la prima volta il 14 ottobre 1741. Pezzi per libbra 170 fino a 174 (Pucci 2007 a, p. 17).

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



31. Quattrini tre, 1741

Mistura 0,625 mill. ag. g 1,83 mm 21,18 inv. SSBAR 575155

D/ [Q]V[ATTR]I - [NI.TRE. / 17] - 41

Scudo di Toscana coronato

R/

Croce di Lorena circondata da due rami d'alloro

Taglio: -

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Francesco Morell

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Reale Raccolta Privata, 1901

BIBL.: *CNI* XII, p. 408 n. 20; Pucci 2007 a, p. 17 n. 23

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filze 84 e 113

NOTE: Moneta battuta per la prima volta il 14 ottobre 1741. Pezzi per libbra 170 fino a 174 (Pucci 2007 a, p. 17).

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



32. Zecchino, 1742

Oro K 24 g 3,46 mm 21,47 inv. SSBAR 575156

D/ FRANC.III.D.G.D . LOTH.M.D.ETR

Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES.BA - PTISTA / .1742 (stella)

S. Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella s. e la d. alzata in atto di predicare

Taglio: Trattini obliqui

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Francesco Morell

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Vendita Rospi. (Rodolfo) Ratto, 1898

BIBL.: CNI XII, p. 408 n. 21; Pucci 2005, p. 19 n. 21

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



33. Zecchino, 1742

Oro K 24 g 3,41 mm 21,55 inv. SSBAR 575157

D/ FRANC.III.D.G.D . LOT. M. D. ETR.
Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES.BA - PTISTA / .1742 (stella)

S. Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella s. e la d. alzata in atto di predicare

Taglio: Trattini obliqui

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Francesco Morell

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBL.: CNI XII, p. 408 n. 22; Pucci 2005, p. 19 n. 20

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



34. Paoli cinque, 1742

Argento 916 mill. g 13,24 mm 33,78 inv. SSBAR 575159

D/ FRANC.III.D.G.LOTH.BAR.ET.M.ETR.D.REX.HIER (folaga) (ovalini incrociati)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1742.

Scudo pieno Lorena sormontato da scudetto Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Liscio

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Francesco Morell

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Tommaso) Maggiora Vergano, 1929

BIBL.: CNI XII, p. 408 n. 24; Pucci 2007 b, p. 34 nn. 129-135

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



35. Paoli cinque, 1742

Argento 916 mill. g 13,18 mm 34,58 inv. SSBAR 575158

D/ FRANC.III.D.G.LOTH.BAR.ET.M.ETR.D.REX.HIER (folaga) (ovalini incrociati)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1742.

Scudo pieno Lorena sormontato da scudetto Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Liscio

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Francesco Morell

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Ortensio) Vitalini, 1897

BIBL.: CNI XII, p. 408 n. 23; Pucci 2007 b, p. 34 nn. 129-135

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



36. *Ruspone*, 1743

Oro K 24 g 10,46 mm 27,6 inv. SSBAR 575160

D/ FRANC.III.D.G.LOTH.BAR.ET.M.D.ETR (folaga)

Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES (ovalini incrociati) BAPTISTA / .1743 (stella)

San Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella d.

Taglio: Trattini obliqui

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Francesco Morell

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Ortensio) Vitalini, 1898

BIBL.: *CNI* XII, p. 409 n. 25; Pucci 2005, p. 21 n. 25

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



37. *Ruspone*, 1743

Oro K 24 g 10,33 mm 27,37 inv. SSBAR 575161

D/ FRANC. III. D. G. LOTH. BAR. ET. M. D. ETR (folaga)

Giglio di Firenze

R/ S. IOANNES (ovalini incrociati) BAPTISTA / .1743 (stella)

San Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella d.

Taglio: Trattini obliqui

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Francesco Morell

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBL.: CNI XII, p. 409 n. 25; Pucci 2005, p. 21 n. 26

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



38. Zecchino, 1743

Oro K 24 g 3,43 mm 21,26 inv. SSBAR 575162

D/ FRANC.III.D.G.D LOTH.M.D.ETR.

Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES.BA - PTISTA / .1743 (stella)

S. Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella s. e la d. alzata in atto di predicare

Taglio: Trattini obliqui

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Francesco Morell

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Ortensio) Vitalini, 1898

BIBL.: *CNI* XII, p. 409 n. 26; Pucci 2005, p. 20 n. 24

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



39. Paoli cinque, 1743

Argento 916 mill. g 13,52 mm 34,18 inv. SSBAR 575163

D/ [FRANC.III.D.G].LOTH.BAR.ET.M.ETR.D.REX.HIER (folaga) [croce stilizzata]
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOM[I] - NE.SPERAVI / PISIS 1743

Scudo pieno Lorena sormontato da scudetto Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Trattini obliqui

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Francesco Morell

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Enrico) Dotti, 24 maggio 1915

BIBL.: CNI XII, p. 409 n. 27; Pucci 2007 b, p. 35 nn. 137-138

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



40. *Ruspone*, 1744

Oro K 24 g 10,38 mm 27,07 inv. SSBAR 575164

D/ FRANC. III. D. G. LOTH. BAR. ET. M. D. ETR (folaga)
Giglio di Firenze

R/ S. IOANNES (ovalini incrociati) BAPTISTA / .1744.
San Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella d.

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Francesco Morell

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBL.: *CNI* XII, p. 409 n. 28; Pucci 2005, p. 22 n. 28

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



41. *Ruspone*, 1745

Oro K 24 g 10,39 mm 27,6 inv. SSBAR 575165

D/ FRANC.III.D.G.LOTH.BAR.ET.M.D.ETR (cicogna)
Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES (ovalini incrociati) BAPTISTA / .1745.
San Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella d.

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Carlo Delagarde

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Ortensio) Vitalini, 1897

BIBL.: *CNI* XII, p. 409 n. 29; Pucci 2005, p. 22 n. 29

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filza 168

NOTE: In questo anno vennero battuti rusponi sia con il titolo di granduca di Toscana (16.561 pezzi) sia con il titolo di imperatore d'Austria (4.484 pezzi).

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



42. *Ruspone*, 1745

Oro K 24 g 10,17 mm 27,09 inv. SSBAR 575166

D/ FRANC.III.D.G.LOTH.BAR.ET.M.D.ETR (cicogna)
Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES (ovalini incrociati) BATTISTA / .1745.
San Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella d.

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Carlo Delagarde

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Pietro) Stettiner, 1900

BIBL.: *CNI* XII, p. 410 n. 30; Pucci 2005, p. 23 n. 31

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filza 168

NOTE: In questo anno vennero battuti ruspioni sia con il titolo di granduca di Toscana (16.561 pezzi) sia con il titolo di imperatore d'Austria (4.484 pezzi).

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



43. Paoli cinque, 1745

Argento 916 mill. g 13,68 mm 34,07 inv. SSBAR 575167

D/ FRANC.III.D.G.LOTH.BAR.ET.M.ETR.D.REX.HIER (cicogna)

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / PISIS 1745

Scudo pieno Lorena sormontato da scudetto Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Trattini obliqui

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Carlo Delagarde

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: CNI XII, p. 410 n. 31; Pucci 2007 b, p. 36 n. 142

NOTE: CNI lettura errata.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena granduca di Toscana (1737 - 1745)

Firenze



44. Paoli due, 1745

Argento 916 mill. g 5,43 mm 27,07 inv. SSBAR 575168

D/ FRANC. III. D. G. LOTH. BAR. ET. M. ETR. D. REX. HIER.
Testa laureata del granduca a d.

R/ IN. TE. DOMI - NE. SPERAVI / .PISIS 1745.

Scudo pieno Lorena sormontato da scudetto Medici-Lorena da cui pende il toson d'oro, coronato e accantonato da due rami d'alloro

Taglio: Dentellato

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Carlo Delagarde

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: CNI XII, p. 410 n. 32; Pucci 2007 a, p. 12 nn. 4

NOTE: CNI lettura errata.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



45. *Ruspone*, 1746

Oro K 24 g 10,4 mm 26,61 inv. SSBAR 575170

D/ FRANCISCVS.D G.ROM.IMP.S.A (cicogna)
Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES (ovalini incrociati) BAPTISTA / 1746.
San Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella d.

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Carlo Delagarde

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Conte Fabbroni, 1900

BIBL.: CNI XII, p. 410 n. 33; Pucci 2005, p. 24 n. 32

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



46. Paoli cinque (prova), 1746

Lega g 10,61 mm 33,44 inv. SSBAR 575173

D/ FRANCIS[CVS.D.G.R.]I.S.A.G.HIER.REX.LOTH[.BAR.]M.D.ETR (cicogna)

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / PISIS 1746

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Trattini obliqui

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Carlo Delagarde

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Falso. 1934

BIBL.: -

NOTE: Prova.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



47. Paoli cinque, 1746

Argento 916 mill. g 13,57 mm 34,03 inv. SSBAR 575171

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.HIER.REX.LOTH.BAR.M.D.ETR (cicogna)

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / PISIS 1746

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Trattini obliqui

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Carlo Delagarde

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: CNI XII, p. 410 n. 34; Pucci 2007 b, p. 37 nn. 145-157

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



48. Paoli cinque, 1746

Argento 916 mill. g 13,3 mm 33,4 inv. SSBAR 575172

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.HIER.REX.LOTH.BAR.M.D.ETR (cicogna)

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1746.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Trattini obliqui

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Carlo Delagarde

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Reale Raccolta Privata, 1901

BIBL.: CNI XII, p. 410 n. 35; Pucci 2007 b, p. 39 n. 160

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



49. Paoli dieci (prova), 1747

Lega g 22,43 mm 41,31 inv. SSBAR 575176

D/ [.]FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.HIER.REX.LOTH.BAR.M.D.ETR. [cicogna]
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1747.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: -

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Carlo Delagarde

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Falso. Possi (Regina Elena), 1938

BIBL.: -

NOTE: Prova.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze

**50. Paoli dieci, 1747**

Argento 916 mill. g 27,11 mm 40,31 inv. SSBAR 575174

D/ .FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.HIER.REX.LOTH.BAR.M.D.ETR. (cicogna)
Busto del granduca laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1747.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato*Maestro di Zecca:* J.B. Lombart ferma - appalto privato*Direttore di Zecca:* Carlo Delagarde*Incisore:* Lorenzo Maria Weber*Annotazioni d'epoca:* 1896

BIBL.: CNI XII, p. 411 n. 36; Pucci 2007 b, pp. 9-10 nn. 1-6

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filze 84 e 169

NOTE: La prima battitura di questo nuovo nominale venne effettuata il 4 marzo 1746 *ab incarnatione* che, secondo il calendario in uso in quasi tutti gli altri stati, corrispondeva al 1747 (*a nativitate*). In Toscana il calendario moderno venne introdotto dal 1750 (Pucci 2007 b, p. 9). Lettura e descrizione errata CNI.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze

**51. Paoli dieci, 1747**

Argento 916 mill. g 26,84 mm 41,09 inv. SSBAR 575175

D/ .FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.HIER.REX.LOTH.BAR.M.D.ETR. (cicogna)

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1747.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato*Maestro di Zecca:* J.B. Lombart ferma - appalto privato*Direttore di Zecca:* Carlo Delagarde*Incisore:* Lorenzo Maria Weber*Annotazioni d'epoca:* Raccolta Marignoli, 1900BIBL.: *CNI* XII, p. 411 n. 37; Pucci 2007 b, pp. 10-11 nn. 7-12NOTE: La prima battitura di questo nuovo nominale venne effettuata il 4 marzo 1746 *ab incarnatione* che, secondo il calendario in uso in quasi tutti gli altri stati, corrispondeva al 1747 (*a nativitate*). In Toscana il calendario moderno venne introdotto dal 1750 (Pucci 2007 b, p. 9).

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



52. *Ruspone*, 1748

Oro K 24 g 10,44 mm 27,02 inv. SSBAR 575178

D/ FRANCISCVS.D.G.ROM.IMP.S.A (cicogna)
Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES (ovalini incrociati) BAPTISTA / .1748.
San Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella d.

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Carlo Delagarde

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: *CNI* XII, p. 411 n. 39; Pucci 2005, p. 24 n. 33

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



53. Paoli dieci, 1748

Argento 916 mill. g 27,16 mm 40,1 inv. SSBAR 575180

D/ .FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A. G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR. (cicogna)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMINE SPERAVI. / 17 PISIS 48

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Carlo Delagarde

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: CNI XII, p. 412 n. 41; Pucci 2007 b, pp. 12-14 nn. 16-24

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



54. Paoli dieci, 1748

Argento 916 mill. g 27,03 mm 40,7 inv. SSBAR 575181

D/ .FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A. G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR. (cicogna)

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMINE SPERAVI. / 17 PISIS 48

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Carlo Delagarde

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Enrico) Dotti, 1938

BIBL.: *cfr.* CNI XII, p. 412 n. 41; Pucci 2007 b, pp. 12-14 nn. 16-24

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



55. Paoli dieci, 1748

Argento 916 mill. g 26,84 mm 40,78 inv. SSBAR 575179

D/ .FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.HIER.REX.LOTH.BAR.M.D.ETR. (cicogna)

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMINE SPERAVI / .PISIS MDCCXLVIII.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Carlo Delagarde

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Rodolfo) Ratto, 1901

BIBL.: CNI XII, p. 412 n. 42; Pucci 2007 b, p.12 n.13

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



56. *Ruspone*, 1749

Oro K 24 g 10,44 mm 26,78 inv. SSBAR 575184

D/ .FRANCISCVS.D.G.ROM.IMP.S.A. (cicogna)
Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES (ovalini incrociati) BAPTISTA / 1749.
San Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella d.

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Carlo Delagarde

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBL.: *CNI* XII, p. 412 n. 43; Pucci 2005, p. 24 n. 34

NOTE: *CNI* lettura errata.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



57. Paoli dieci, 1749

Argento 916 mill. g 26,78 mm 40,16 inv. SSBAR 575185

D/ .FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A. G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (cicogna)

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMINE SPERAVI. / 17 PISIS 49

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: J.B. Lombart ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Carlo Delagarde

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBL.: *CNI* XII, p. 412 n. 44; Pucci 2007 b, p. 15 nn. 26-27

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



58. *Ruspone*, 1750

Oro K 24 g 10,4 mm 26,31 inv. SSBAR 575186

D/ FRANCISCVS.D.G.ROM.IMP.S.A (cicogna)
Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES (ovalini incrociati) BAPTISTA / .1750.
San Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella d.

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: Francesco Masson ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Carlo Delagarde

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Ortensio) Vitalini, 1898

BIBL.: CNI XII, p. 412 n. 45; Pucci 2005, p. 25 n. 35

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



59. Paoli dieci, 1750

Argento 916 mill. g 27,19 mm 40,97 inv. SSBAR 575187

D/ .FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A. G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR. (cicogna)

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMINE SPERAVI. / 17 PISIS 50

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: Francesco Masson ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Carlo Delagarde

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Ortensio) Vitalini, 1897

BIBL.: CNI XII, p. 412 n. 46; Pucci 2007 b, pp. 15-16 nn. 28-31

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



60. *Ruspone*, 1752

Oro K 24 g 10,34 mm 26,73 inv. SSBAR 575190

D/ .FRANCISCVS.D.G.ROM.IMP.S.A. (cicogna)
Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES (ovalini incrociati) BAPTISTA / .1752.
San Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella d.

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: Francesco Masson ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Carlo Delagarde

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: *CNI* XII, p. 413 n. 48; Pucci 2005, p. 25 n. 36

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



61. *Ruspone*, 1753

Oro K 24 g 10,41 mm 26,88 inv. SSBAR 575191

D/ .FRANCISCVS D G ROM.IMP.S.A. (cicogna)
Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES (ovalini incrociati) BAPTISTA / .1753.
San Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella d.

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: Francesco Masson ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Carlo Delagarde

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Ortensio) Vitalini, 1897

BIBL.: CNI XII, p. 413 n. 49; Pucci 2005, p. 26 n. 39

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze

**62. Ruspone, 1754**

Oro K 24 g 10,46 mm 27,24 inv. SSBAR 575192

D/ FRANCISCVS.D.G.ROM.IMP.S.A (ovalini incrociati)
Giglio di FirenzeR/ S.IOANNES (ovalini incrociati) BAPTISTA / .1754.
San Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella d.*Taglio:* Fogliette*Maestro di Zecca:* Francesco Diodati ferma - appalto privato*Direttore di Zecca:* -*Incisore:* Lorenzo Maria Weber*Annotazioni d'epoca:* (Ortensio) Vitalini, 1897BIBL.: *CNI* XII, p. 413 n. 50; Pucci 2005, p. 27 n. 43

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filza 169

NOTE: Queste monete vennero battute tra gennaio e marzo del 1754, come evidenziato dall'assenza del segno del direttore della zecca, ovvero tra la fine del mandato di Carlo Lagarde e la nomina di Antonio Fabrini; gli ovalini incrociati rappresentano qui la sede vacante (Pucci 2007 a, p. 10).

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



63. *Ruspone*, 1754

Oro K 24 g 10,43 mm 27,14 inv. SSBAR 575193

D/ FRANCISCVS.D.G.ROM.IMP.S.A (due accette incrociate)
Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES (ovalini incrociati) BAPTISTA / .1754.
San Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella d.

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: Francesco Diodati ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Rodolfo) Ratto, 1901

BIBL.: *CNI* XII, p. 413 n. 51; Pucci 2005, p. 28 n. 45

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



64. Paoli dieci, 1755

Argento 916 mill. g 26,83 mm 40 inv. SSBAR 575195

D/ .FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A. G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR. (due accette incrociate)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMINE SPERAVI. / 17 PISIS 55

Scudo granducale coronato accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: Francesco Diodati ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Rodolfo) Ratto, 1906

BIBL.: CNI XII, p. 414 n. 55; Pucci 2007 b, p. 17 n. 34

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



65. *Ruspone*, 1756

Oro K 24 g 10,44 mm 27,76 inv. SSBAR 575198

D/ FRANCISCVS.D.G.ROM.IMP.S.A (due accette incrociate)
Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES (ovalini incrociati) BAPTISTA / .1756.
San Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella d.

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: Francesco Diodati ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: *CNI* XII, p. 414 n. 57; Pucci 2005, p. 29 n. 47

NOTE: *CNI* lettura errata.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



66. *Ruspone*, 1757

Oro K 24 g 10,44 mm 27,04 inv. SSBAR 575200

D/ FRANCISCVS.D.G.ROM.IMP.S.A (due accette incrociate)
Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES (ovalini incrociati) BAPTISTA / 1757.
San Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella d.

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: Francesco Diodati ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Ortensio) Vitalini, 1897

BIBL.: *CNI* XII, p. 415 n. 60; Pucci 2005, p. 29 n. 49

NOTE: *CNI* lettura errata.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



67. Paoli cinque, 1757

Argento 916 mill. g 13,58 mm 34,14 inv. SSBAR 575202

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A. G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .17 PISIS 57.

Scudetto Medici-Lorena coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: Francesco Diodati ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: CNI XII, p. 415 n. 61; Pucci 2007 b, p. 39 nn. 161-162

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



68. *Ruspone*, 1758

Oro K 24 g 10,23 mm 26,91 inv. SSBAR 575203

D/ FRANCISCVS D G ROM.IMP.S.A (due accette incrociate)

Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES (ovalini incrociati) BAPTISTA / .1758.

San Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella d.

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: Francesco Diodati ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Pietro) Stettiner, 1900

BIBL.: *CNI* XII, p. 415 n. 62; Pucci 2005, p. 30 n. 51

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



69. Paoli dieci, 1758

Argento 916 mill. g 26,99 mm 41,47 inv. SSBAR 575204

D/ .FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A. G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR. (due accette incrociate)

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMINE SPERAVI. / 17 PISIS 58

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: Francesco Diodati ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: *CNI* XII, p. 415 n. 64; Pucci 2007 b, p. 17 n. 36

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



70. Paoli dieci, 1758

Argento 916 mill. g 27,38 mm 41,89 inv. SSBAR 575205

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1758.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: Francesco Diodati ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Reale Raccolta Privata, 1901

BIBL.: CNI XII, p. 416 n. 65; Pucci 2007 b, p. 18 nn. 37-42

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



71. Paoli dieci, 1758

Argento 916 mill. g 27,11 mm 42,23 inv. SSBAR 575206

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1758.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: Francesco Diodati ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBL.: CNI XII, p. 416 n. 65; Pucci 2007 b, p. 18 nn. 37-42

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



72. Paoli dieci, 1758

Argento 916 mill. g 26,97 mm 43,21 inv. SSBAR 575207

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1758.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: Francesco Diodati ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBL.: *cfr.* CNI XII, p. 416 n. 65; Pucci 2007 b, p. 18 nn. 37-42

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



73. Paoli cinque, 1758

Argento 916 mill. g 13,69 mm 34,7 inv. SSBAR 575208

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMINE SPERAVI. / 17 PISIS 58

Scudetto Medici-Lorena coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: Francesco Diodati ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: CNI XII, p. 416 n. 66; Pucci 2007 b, p. 40 nn. 163-166

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



74. *Ruspone*, 1759

Oro K 24 g 10,44 mm 27 inv. SSBAR 575210

D/ FRANCISCVS D. .G ROM.IMP.S.A (due accette incrociate)
Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES (ovalini incrociati) BAPTISTA / .1759.
San Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella d.

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: Francesco Diodati ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Ortensio) Vitalini, 1897

BIBL.: *CNI* XII, p. 416 n. 68; Pucci 2005, p. 31 n. 55

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



75. *Ruspone*, 1759

Oro K 24 g 10,42 mm 27,25 inv. SSBAR 575209

D/ FRANCISCVS.D.G.ROM.IMP.S.A (due accette incrociate)

Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES (ovalini incrociati) BAPTISTA / .1759.

San Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella d.

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: Francesco Diodati ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Ortensio) Vitalini, 1897

BIBL.: CNI XII, p. 416 n. 67; Pucci 2005, p. 31 n. 54

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



76. Paoli dieci, 1759

Argento 916 mill. g 27,1 mm 41,66 inv. SSBAR 575211

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1759.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: Francesco Diodati ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBL.: CNI XII, p. 416 n. 69; Pucci 2007 b, p. 19 n. 46

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



77. *Quattrini dieci*, 1759

Mistura 312 mill. ag. g 2,09 mm 20,41 inv. SSBAR 575212

D/ FRANC.D.G.R.I.S.A.M.D.ETR.
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ QVATT DIECI / .17 - 59.
Scudo granducale coronato

Taglio: -

Maestro di Zecca: Francesco Diodati ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: *CNI* XII, p. 416 n. 70; Pucci 2007 a, p. 14 nn. 9-13

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filze 310 e 315

NOTE: Queste monete vennero battute nell'anno 1759 (13 dicembre) in numero di 130.105, ma messe in circolazione solo nel 1764 insieme a quelle coniate nel suddetto anno (Pucci 2007 a, p. 10).

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



78. Quattrini dieci, 1759

Mistura 312 mill. ag. g 1,95 mm 20,12 inv. SSBAR 575213

D/ FRANC.D.G.R.I.S.A.M.D.ETR.

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ QVATT DIECI / .17 - 59.

Scudo granducale coronato

Taglio: -

Maestro di Zecca: Francesco Diodati ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Dalle mie serie, 1904

BIBL.: CNI XII, p. 416 n. 70; Pucci 2007 a, p. 14 nn. 9-13

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filze 310 e 315

NOTE: Queste monete vennero battute nell'anno 1759 (13 dicembre) in numero di 130.105, ma messe in circolazione solo nel 1764 insieme a quelle coniate nel suddetto anno (Pucci 2007 a, p. 10).

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



79. *Ruspone*, 1760

Oro K 24 g 10,43 mm 27,28 inv. SSBAR 575214

D/ FRANCISCVS D G ROM.IMP.S.A (due accette incrociate)

Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES (ovalini incrociati) BAPTISTA / .1760.

San Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella d.

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: Francesco Diodati ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Rodolfo) Ratto, 1912

BIBL.: *CNI* XII, p. 416 n. 71; Pucci 2005, p. 31 n. 57

NOTE: *CNI* lettura errata.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



80. Paoli dieci, 1760

Argento 916 mill. g 27,24 mm 42,28 inv. SSBAR 575215

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A[G.]H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1760.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: Francesco Diodati ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Rodolfo) Ratto, 1901

BIBL.: CNI XII, p. 417 n. 72; Pucci 2007 b, p. 20 n. 47

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



81. *Ruspone*, 1761

Oro K 24 g 10,45 mm 27,15 inv. SSBAR 575217

D/ FRANCISCVS D G ROM.IMP.S.A (due accette incrociate)
Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES (ovalini incrociati) BAPTISTA / .1761.
San Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella d.

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: Francesco Diodati ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Ortensio) Vitalini, 1898

BIBL.: CNI XII, p. 417 n. 73; Pucci 2005, p. 32 n. 60

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



82. *Ruspone*, 1761

Oro K 24 g 10,43 mm 26,73 inv. SSBAR 575216

D/ FRANCISCVS D G ROM.IMP.S.A (due accette incrociate)

Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES (ovalini incrociati) BAPTISTA / .1761.

San Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella d.

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: Francesco Diodati ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBL.: CNI XII, p. 417 n. 73; Pucci 2005, p. 32 n. 58

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



83. Paoli dieci, 1761

Argento 916 mill. g 27,19 mm 41,99 inv. SSBAR 575218

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1761.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: Francesco Diodati ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: CNI XII, p. 417 n. 74; Pucci 2007 b, pp. 20-22 nn. 49-57

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



84. Paoli dieci, 1761

Argento 916 mill. g 27,18 mm 42,83 inv. SSBAR 575219

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1761.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: Francesco Diodati ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBL.: CNI XII, p. 417 n. 75; Pucci 2007 b, pp. 20-22 nn. 49-57

NOTE: Scivolo di conio.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



85. Paoli dieci (prova), 1762

Lega g 21,94 mm 40,48 inv. SSBAR 575222

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1762.

Scudo granducale, coronato accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: -

Maestro di Zecca: Giuseppe Almano ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Falso. Bernardi, 1900

BIBL.: -

NOTE: Prova.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



86. Paoli dieci (prova), 1762

Lega g 20,61 mm 40,85 inv. SSBAR 575223

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1762.

Scudo granducale, coronato accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: -

Maestro di Zecca: Giuseppe Almano ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Falso. Gucci, 1939

BIBL.: -

NOTE: Prova.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



87. Paoli dieci, 1762

Argento 916 mill. g 27,11 mm 42,14 inv. SSBAR 575221

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1762.

Scudo granducale, coronato accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: Giuseppe Almano ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: CNI XII, p. 417 n. 78; Pucci 2007 b, pp. 22-24 nn. 58-68

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



88. *Ruspone*, 1763

Oro K 24 g 10,31 mm 27,01 inv. SSBAR 575225

D/ FRANCISCVS D G ROM.IMP.S.A (due accette incrociate)
Giglio di Firenze

R/ S.IOANNES (ovalini incrociati) BAPTISTA / .1763.
San Giovanni Battista seduto su zolla erbosa con croce astile nella d.

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: Giuseppe Almano ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Ortensio) Vitalini, 1897

BIBL.: *CNI* XII, p. 418 n. 80; Pucci 2005, p. 33 n. 63

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



89. Paoli dieci (prova), 1763

Lega g 21,25 mm 41,93 inv. SSBAR 575228

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)

Busto dell'imperatore corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1763.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: -

Maestro di Zecca: Giuseppe Almano ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Falso. Possi (Regina Elena), 1938

BIBL.: -

NOTE: Prova.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



90. Paoli dieci, 1763

Argento 916 mill. g 27,36 mm 42,44 inv. SSBAR 575227

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)
Busto dell'imperatore corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1763.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: Giuseppe Almano ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: CNI XII, p. 418 n. 81; Pucci 2007 b, pp. 25-26 nn. 70-75

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



91. Paoli dieci, 1763

Argento 916 mill. g 27,04 mm 42,04 inv. SSBAR 575226

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)

Busto dell'imperatore corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1763.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: Giuseppe Almano ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: *CNI* XII, p. 418 n. 81; Pucci 2007 b, pp. 25-26 nn. 70-75

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



92. Paoli dieci, 1764

Argento 916 mill. g 27,2 mm 41,32 inv. SSBAR 575232

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1764.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: Giuseppe Almano ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: CNI XII, p. 418 n. 84; Pucci 2007 b, p. 26 n. 79

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



93. Paoli dieci, 1764

Argento 916 mill. g 27,01 mm 42 inv. SSBAR 575233

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1764.

Scudo granducale, coronato accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: Giuseppe Almano ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Enrico) Dotti, 1938

BIBL.: cfr. CNI XII, p. 418 n. 84; Pucci 2007 b, p. 26 n. 79

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



94. Paoli cinque, 1764

Argento 916 mill. g 13,61 mm 33,7 inv. SSBAR 575235

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.HIER.REX.LOTH.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1764.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: Giuseppe Almano ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Rodolfo) Ratto, 1897

BIBL.: CNI XII, p. 418 n. 86; Pucci 2007 b, p. 40 n. 167

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filze 84 e 185

NOTE: Queste monete vennero battute in numero di 15.843 pezzi il 18 settembre 1766 e dunque si tratta di monete postume (Pucci 2007 b, p. 5 e p. 40).

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



95. Quattrini dieci, 1764

Mistura 312 mill. ag. g 2,1 mm 20,49 inv. SSBAR 575238

D/ FRANC.D.G.R.I.S.A.M.D.ETR.

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ QVATT DIECI / .17 - 64.

Scudo granducale coronato

Taglio: -

Maestro di Zecca: Giuseppe Almano ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Luigi Siries

Annotazioni d'epoca: Raccolta Martinori, 1913

BIBL.: *CNI* XII, p. 418 n. 87; Pucci 2007 a, pp. 15-16 nn. 14-20

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filze 169 e 310

NOTE: Queste monete vennero eseguite da Luigi Siries sui conî di Lorenzo Maria Weber (Pucci 2007 a, p. 10; Pucci 2007 b, p. 53; Pucci 2007 c, p. 119).

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



96. Quattrini dieci, 1764

Mistura 312 mill. ag. g 2,03 mm 19,94 inv. SSBAR 575237

D/ FRANC.D.G.R.I.S.A.M.D.ETR.

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ QVATT DIECI / .17 - 64.

Scudo granducale coronato

Taglio: -

Maestro di Zecca: Giuseppe Almano ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Luigi Siries

Annotazioni d'epoca: Raccolta Martinori, 1913

BIBL.: *CNI* XII, p. 418 n. 88; Pucci 2007 a, pp. 15-16 nn. 14-20

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filze 169 e 310

NOTE: Queste monete vennero eseguite da Luigi Siries sui conî di Lorenzo Maria Weber (Pucci 2007 a, p. 10; Pucci 2007 b, p. 53; Pucci 2007 c, p. 119).

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



97. Quattrini dieci, 1764

Mistura 312 mill. ag. g 1,87 mm 20,16 inv. SSBAR 575236

D/ FRANC.D.G.R.I.S.A.M.D.ETR.

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ QVATT DIECI / 1764.

Scudo granducale coronato

Taglio: -

Maestro di Zecca: Giuseppe Almano ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Luigi Siries

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: CNI XII, p. 418 n. 87; Pucci 2007 a, pp. 15-16 nn. 14-20

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO: ASF, inv. 89, filze 169 e 310

NOTE: Queste monete vennero eseguite da Luigi Siries sui conî di Lorenzo Maria Weber (Pucci 2007 a, p. 10; Pucci 2007 b, p. 53; Pucci 2007 c, p. 119).

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



98. Quattrini dieci, 1764

Mistura 312 mill. ag. g 1,83 mm 20,18 inv. SSBAR 575194

D/ FRANC.D.G.R.I.S.A.M.D.ETR.

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ QVATT DIECI / .17 - 64.

Scudo granducale coronato

Taglio: -

Maestro di Zecca: Giuseppe Almanò ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBL.: *CNI* XII, p. 414 n. 54; Pucci 2007 a, pp. 15-16 nn. 14-20

NOTE: *CNI* lettura errata: data erroneamente riportata dai compilatori del *Corpus* come 1754 dovuta al 6 "aperto" interpretato per un 5; si tratta invece del 1764.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



99. Paoli dieci (prova), 1765

Lega g 23,85 mm 40,99 inv. SSBAR 575247

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI. - NE.SPERAVI / .PISIS 1765.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: -

Maestro di Zecca: Giuseppe Almano ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Valente, 1926

BIBL.: *CNI* XII, p. 419 n. 91;

NOTE: Prova. Sebbene il *CNI* pubblichi la moneta come pezzo di circolazione, si ritiene trattarsi di una prova.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



100. Paoli dieci, 1765

Argento 916 mill. g 27,31 mm 41,82 inv. SSBAR 575244

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1765.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: Giuseppe Almano ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: (Milziade) Santoni, 1941

BIBL.: *cfr.* CNI XII, p. 419 n. 90; Pucci 2007 b, p. 28 n. 91

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



101. Paoli dieci, 1765

Argento 916 mill. g 27,3 mm 41,9 inv. SSBAR 575241

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1765.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: Giuseppe Almano ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: *CNI* XII, p. 419 n. 90; Pucci 2007 b, p. 28 nn. 84-90

NOTE: Peso *CNI* errato.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



102. Paoli dieci, 1765

Argento 916 mill. g 27,26 mm 40,92 inv. SSBAR 575243

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1765.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: Giuseppe Almano ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBL.: CNI XII, p. 419 n. 90; Pucci 2007 b, p. 28 nn. 84-90

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)

Firenze



103. Paoli dieci, 1765

Argento 916 mill. g 27,1 mm 41,74 inv. SSBAR 575242

D/ FRANCISCVS.D.G.R.I.S.A.G.H.REX.LOT.BAR.M.D.ETR (due accette incrociate)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1765.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Cordonato

Maestro di Zecca: Giuseppe Almano ferma - appalto privato

Direttore di Zecca: Antonio Fabrini

Incisore: Lorenzo Maria Weber

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: CNI XII, p. 419 n. 90; Pucci 2007 b, p. 28 nn. 84-90

Impero austriaco

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria (1745 - 1765)

Vienna



104. Gettone, 1745

Argento g 1,85 mm 21,1 inv. SSBAR 575169

D/
FRANCISCUS / HIER.REX.LOTH.BAR. / ET.M.HETR.DUX. / ELECTUS / IN REGEM.ROMAN. /
CORONATUS / FRANC 4 OCT / 1745. su otto righe, sormontate da corona imperiale

R/ DEO ET IMPERIO

Altare con spada e scettro sormontato da triangolo divino

Taglio: -

Maestro di Zecca: -

Direttore di Zecca: -

Incisore: -

Annotazioni d'epoca: (Tommaso) Maggiora Vergano, 1934

BIBL.: -

Impero austriaco

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria (1745 - 1765)

Kremnitz



105. Kreuzer quindici, 1747

Argento 563 mill. g 6,1 mm 28,57 inv. SSBAR 575177

D/ FRANC.D:G.R.I.S.A. GE.IER.R.LO.B.M.H.D.
Busto dell'imperatore laureato a d.

R/ IN TE DOMINE SPERAVI 1747 / K - B / XV

Scudetto Medici-Lorena coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali coronate

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: -

Direttore di Zecca: -

Incisore: -

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: CNI XII, p. 411 n. 38; Eypeltauer 1973, p. 358 n. 661

Impero austriaco

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria (1745 - 1765)

Kremnitz



106. Kreuzer quindici, 1748

Argento 563 mill. g 6,11 mm 28,34 inv. SSBAR 575183

D/ FRANC.D.G.R.I.S.A. GE.IER.R.LO.B.M.H.D.
Busto dell'imperatore laureato a d.

R/ IN TE DOMINE SPERAVI 1748. / K - B / XV

Scudetto Medici-Lorena coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali coronate

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: -

Direttore di Zecca: -

Incisore: -

Annotazioni d'epoca: (Enrico) Dotti, 1938

BIBL.: - Eypeltauer 1973, p. 358 n. 661

Impero austriaco

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria (1745 - 1765)

Vienna



107. Kreuzer uno, 1750

Mistura 195 mill. ag. g 0,78 mm 15,55 inv. SSBAR 575188

D/ FRANC.D.G.R. I.S.A.GE.IER.REX.

Busto dell'imperatore a d.

R/ IN TE DOMINE SPERAVI.1750. / W - I / 1

Scudetto a cuore Medici-Lorena coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Trattini obliqui

Maestro di Zecca: -

Direttore di Zecca: -

Incisore: -

Annotazioni d'epoca: Reale Raccolta Privata, 1901

BIBL.: CNI XII, p. 413 n. 47; Eypeltauer 1973, p. 372 n. 693

Impero austriaco

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria (1745 - 1765)

Hall



108. Tallero, 1751

Argento 875 mill. g 28,1 mm 40,78 inv. SSBAR 575189

D/ FRANC.D:G.R.I.S.A. GE.IER.R.LO.B.M.H.D.

Busto dell'imperatore laureato a d.

R/ IN TE DOMINE SPERAVI.1751.(croce di Borgogna) / H - A

Scudo imperiale coronato accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: PRO DEO ET IMPERIO tra rosette e festoni

Maestro di Zecca: -

Direttore di Zecca: -

Incisore: -

Annotazioni d'epoca: Tribolati, 1933

BIBL.: - Eypeltauer 1973, p. 341 n. 626

Impero austriaco

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria (1745 - 1765)

Hall



109. Tallero, mezzo, 1755

Argento 833 mill. g 13,9 mm 35,04 inv. SSBAR 575196

D/ FRANC.D:G.R.I.S.A. GE.IER.R.LO.B.M.H.D.

Busto dell'imperatore laureato a d.

R/ IN TE DOMINE SPERA VI .1755.(croce di Borgogna) / H - A

Scudo imperiale coronato accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: PRO DEO ET IMPERIO tra rosette e festoni

Maestro di Zecca: -

Direttore di Zecca: -

Incisore: -

Annotazioni d'epoca: (Enrico) Dotti, 1941

BIBL.: - Eypeltauer 1973, p. 346 n. 635

Impero austriaco

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria (1745 - 1765)

Hall



110. Kreuzer tre, 1755

Argento 344 mill. g 1,62 mm 20,14 inv. SSBAR 575197

D/ FRANC.D:G.R.I. S.A.GE.IER.REX
Busto dell'imperatore laureato a d.

R/ IN TE DOMINE SPERAVI.1755.(croce di Borgogna) / H - A / 3

Scudetto Medici-Lorena coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Trattini obliqui

Maestro di Zecca: -

Direttore di Zecca: -

Incisore: -

Annotazioni d'epoca: (Rodolfo) Ratto, 1908

BIBL.: *CNI* XII, p. 414 n. 56; Eypeltauer 1973, p. 367 n. 681 var.

Impero austriaco

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria (1745 - 1765)

Hall



111. Tallero, mezzo, 1756

Argento 833 mill. g 13,91 mm 34,62 inv. SSBAR 575199

D/ FRANC.D:G.R.I.S.A. GE.IER.R.LO.B.M.H.D.

Busto dell'imperatore corazzato e laureato

R/ IN TE DOMINE SPERAVI.1756.(croce di Borgogna) / H - A

Scudo imperiale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: PRO DEO ET IMPERIO tra rosette e festoni

Maestro di Zecca: -

Direttore di Zecca: -

Incisore: -

Annotazioni d'epoca: (Rodolfo) Ratto, 1901

BIBL.: CNI XII, p. 415 n. 59; Eypeltauer 1973, p. 346 n. 635

Impero austriaco

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria (1745 - 1765)

Hall



112. Tallero, 1757

Argento 833 mill. g 27,88 mm 40,35 inv. SSBAR 575201

D/ FRANC.D:G.R.I.S.A.GE.IER.R.LO.B.M.H.D.

Busto dell'imperatore laureato a d.

R/ IN TE DOMINE SPERAVI.1757.(croce di Borgogna). / H - A

Scudo imperiale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: PRO DEO ET IMPERIO tra rosette e festoni

Maestro di Zecca: -

Direttore di Zecca: -

Incisore: -

Annotazioni d'epoca: (Enrico) Dotti, 1938

BIBL.: - Eypeltauer 1973, p. 341 n. 626

Impero austriaco

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria (1745 - 1765)

Hall



113. Kreuzer diciassette, 1761

Argento 542 mill. g 5,67 mm 29,39 inv. SSBAR 575220

D/ FRANC.D.G.R.I.S.A. GE.IER.R.LO.B.M.H.D.

Busto a destra laureato dell'imperatore

R/ IN TE DOMINE SPERA VI.1761.(croce di Borgogna) / H - A / XVII

Scudo imperiale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Liscio

Maestro di Zecca: -

Direttore di Zecca: -

Incisore: -

Annotazioni d'epoca: (Rodolfo) Ratto, 1901

BIBL.: CNI XII, p. 417 n. 77; Eypeltauer 1973, p. 132 n. 110

Impero austriaco

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria (1745 - 1765)

Graz



114. Kreuzer diciassette, 1762

Argento 542 mill. g 5,79 mm 28,45 inv. SSBAR 575224

D/ FRANC.D.G.R.I.S.A. GE.IER.R.LO.B.M.H.D.

Busto dell'imperatore laureato a d.

R/ IN TE DOMINE SPERAVI.1762.(croce di Borgogna). / G - R / XVII

Scudo Medici-Lorena coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Fogliette

Maestro di Zecca: -

Direttore di Zecca: -

Incisore: -

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBL.: CNI XII, p. 417 n. 79; Eypeltauer 1973, p. 354 n. 651

Impero austriaco

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria (1745 - 1765)

Kremnitz



115. Tallero, mezzo, 1763

Argento 833 mill. g 13,98 mm 33,44 inv. SSBAR 575229

D/ FRANC.D:G.R.I.S.A. GE.IER.R.LO.B.M.H.D.

Busto dell'imperatore laureato a d.

R/ IN TE.DOMINE. SPERAVI.1763.(croce di Borgogna). / K - B

Scudo imperiale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: PRO DEO ET IMPERIO tra rosette e festoni

Maestro di Zecca: -

Direttore di Zecca: -

Incisore: -

Annotazioni d'epoca: (Enrico) Dotti, 1906

BIBL.: *CNI* XII, p. 418 n. 83; Eypeltauer 1973, p. 347 n. 636

Impero austriaco

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria (1745 - 1765)

Praga



116. Kreuzer sette, 1763

Argento 420 mill. g 3,23 mm 23,85 inv. SSBAR 575230

D/ FRANC.D:G.R.I.S.A. GE.IER.R.LO.B.M.H.D.

Busto dell'imperatore laureato a d.

R/ IN TE DOMINE SPERAVI.1763 (croce di Borgogna) / P - R / VII

Scudetto Medici-Lorena coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Trattini obliqui

Maestro di Zecca: -

Direttore di Zecca: -

Incisore: -

Annotazioni d'epoca: Tribolati, 1936

BIBL.: - Eypeltauer 1973, p. 364 n. 674

Impero austriaco

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria (1745 - 1765)

Hall



117. Kreuzer tre, 1763

Argento 344 mill. g 1,75 mm 20,68 inv. SSBAR 575231

D/ FRANC.D:G.R.I. S.A.GE.IER.REX

Busto dell'imperatore laureato a d.

R/ IN TE DOMINE SPERAVI.1763 (croce di Borgogna) / H - A / 3

Scudetto Medici-Lorena coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: Trattini obliqui

Maestro di Zecca: -

Direttore di Zecca: -

Incisore: -

Annotazioni d'epoca: Tribolati, 1936

BIBL.: - Eypeltauer 1973, p. 367 n. 681

Impero austriaco

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria (1745 - 1765)

Vienna



118. Ducato, 1765

Oro 986 mill. g 3,45 mm 21,61 inv. SSBAR 575239

D/ FRANC.D:G.R.I.S. A.GER.IER.REX. / C

Busto dell'imperatore laureato e drappeggiato a d.

R/ TU DOMINE SPES MEA.1765. / C - K / W - I

Scudetto Medici-Lorena coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: -

Maestro di Zecca: -

Direttore di Zecca: -

Incisore: Johann Augustin Cronberg

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBL.: - Eypeltauer 1973, p. 384 n. 723

NOTE: Coniazione postuma (Eypeltauer 1973, p. 384).

Impero austriaco

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria (1745 - 1765)

Praga



119. Ducato, 1765

Oro 986 mill. g 3,47 mm 21,15 inv. SSBAR 575240

D/ FRANC.D:G.R.I. S. A.GER.IER.REX

Busto dell'imperatore laureato e drappeggiato a d.

R/ TU DOMINE SPES MEA.1765. / P - R

Scudetto Medici-Lorena coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: -

Maestro di Zecca: -

Direttore di Zecca: -

Incisore: -

Annotazioni d'epoca: Santamaria, 1936

BIBL.: CNI XII, p. 419 n. 89; Eypeltauer 1973, p. 337 n. 617

NOTE: CNI lettura errata.

Impero austriaco

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria (1745 - 1765)

Kremnitz



120. Kreuzer sette, 1765

Argento 420 mill. g 3,01 mm 25 inv. SSBAR 575248

D/ FRANC.D:G.R.I.S.A. GE.IER.R.LO.B.M.H.D.

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN TE DOMINE. SPERAVI.1765.(croce di Borgogna). / K - B / VII

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: -

Maestro di Zecca: -

Direttore di Zecca: -

Incisore: -

Annotazioni d'epoca: (Enrico) Dotti, 1908

BIBL.: CNI XII, p. 419 n. 92; Eypeltauer 1973, p. 363 n. 673

Impero austriaco

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria (1745 - 1765)

Vienna

**121. Tallero, mezzo, 1739**

Argento 875 mill. g 10,91 mm 33,78 inv. SSBAR 575250

D/ M.THER.D:G.R.IMP. GE.HU.BO.R.A.A.D.B.C.T. (cicogna)

Busto di Maria Teresa d'Austria

R/ FRANC.D:G.R.I.S.A. GE.IER.R.LO.B.M.H.D. / 1739

Busto di Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana

Taglio: Liscio*Maestro di Zecca:* -*Direttore di Zecca:* -*Incisore:* -*Annotazioni d'epoca:* (Pietro) Stettiner, 1902BIBL.: CNI XII, p. 419 n. 1; Pucci 2007 b, p. 5; *cfr.* Eypeltauer 1973, p. 328 n. 533

NOTE: Si tratta di un mezzo tallero battuto nella zecca di Vienna nel 1756 (v. Eypeltauer 1973, p. 328 n. 533) al quale vennero apposte sia la data, 1739, peraltro incongruente (la leggenda sulla moneta, infatti, fa riferimento al regnante già imperatore e dunque non concorda con la data 1739), sia il simbolo della folaga, anche questa incongruente (F. Morell divenne direttore della zecca di Firenze solo nel 1741 e appose il suo simbolo sulle monete solo a partire dal 1743). Si tratta dunque di una moneta originale ma "manomessa", forse allo scopo di creare un'effimera rarità per i collezionisti del tempo (Pucci 2007 b, p. 5).

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)



122. Paoli cinque (falso), 1746

Lega g 9,53 mm 34,84 inv. SSBAR 575249

D/ [FR]ANCIS[CVS.D].G.R[.I.S.A.G.HIER.REX.LOTH.BAR.M.]D.ETR

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ [...] SIS [...]

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: -

Maestro di Zecca: -

Direttore di Zecca: -

Incisore: -

Annotazioni d'epoca: Falso. Possi (Regina Elena), 1926

BIBL.: -

NOTE: Falso.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)



123. *Paoli dieci* (falso), 1765

Lega g 21,92 mm 42,03 inv. SSBAR 575245

D/ FRANCISCVS.D G.R.I.S.A.G.H.P.E.X.L.O.T.B.A.I.R. (due accette incrociate)

Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.DOMI - NE.SPERAVI / .PISIS 1765.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: -

Maestro di Zecca: -

Direttore di Zecca: -

Incisore: -

Annotazioni d'epoca: Falso. (Tullio) Cavagnaro, 1939

BIBL.: -

NOTE: Falso.

Granducato di Toscana

Francesco Stefano di Lorena imperatore d'Austria e granduca di Toscana (1745 - 1765)



124. Paoli dieci (falso), 1765

Lega g 21,19 mm 42,97 inv. SSBAR 575246

D/ FRANCISCV.D.G.R.I.S.[.].H.P.E.X.L.O.T.B.A.R.M.O.R. (due accette incrociate)
Busto del granduca corazzato e laureato

R/ IN.TE.D.O.MI - NE.SPERAVI / .PISIS 1765.

Scudo granducale coronato, accantonato da spada e scettro e sormontato da due aquile imperiali

Taglio: -

Maestro di Zecca: -

Direttore di Zecca: -

Incisore: -

Annotazioni d'epoca: Falso. (Tullio) Cavagnaro, 1939

BIBL.: -

NOTE: Falso; forato.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

ASF

ARCHIVIO STATO FIRENZE

BERNOCCHI 1974

M. BERNOCCHI, *Le monete della Repubblica Fiorentina. I, Libro della zecca*, Firenze 1974.

CNI XI

Corpus Nummorum Italicorum. *Primo tentativo di un catalogo generale delle monete medievali e moderne coniate in Italia o da italiani in altri paesi, XI, Toscana (zecche minori)*, Roma 1929.

CNI XII

Corpus Nummorum Italicorum. *Primo tentativo di un catalogo generale delle monete medievali e moderne coniate in Italia o da italiani in altri paesi, XII, Toscana (Firenze)*, Roma 1930.

EYPELTAUER 1973

T. EYPELTAUER, *Corpus Nummorum Regni Mariae Theresiae. Die Münzprägungen der Kaiserin Maria Theresia und ihrer Mitregenten Kaiser Franz I und Joseph II (1740-1780)*, Basel 1973.

FORRER 1904-1930

L. FORRER, *Biographical dictionary of medallists*, voll. I-VIII, London 1904-1930.

GALEOTTI 1930

A. GALEOTTI, *Le monete del Granducato di Toscana*, Livorno 1930.

ORSINI 1756

I. ORSINI, *Storia delle monete dei granduchi di Toscana*, Firenze 1756.

ORSINI 1760

I. ORSINI, *Storia delle monete della repubblica fiorentina*, Firenze 1760.

PUCCI 2005

A. PUCCI, *Le Monete d'Oro della Zecca di Firenze. Epoca lorenese 1737-1859*, [s.l.] 2005.

PUCCI 2007 a

A. PUCCI, *Le Monete della Zecca di Firenze "monetazione minore" epoca Lorenese 1737-1859*, [s.l.] 2007.

PUCCI 2007 b

A. PUCCI, *Le Monete della Zecca di Firenze "monetazione mercantile" epoca Lorenese 1737-1859. Parte I – Francesco Stefano (1737-1765)*, [s.l.] 2007.

PUCCI 2007 c

A. PUCCI, *Le Monete della Zecca di Firenze "monetazione mercantile" epoca Lorenese 1737-1859. Parte II – Pietro Leopoldo (1765-1790)*, [s.l.] 2007.

PUCCI 2007 d

A. PUCCI, *Le monete della Zecca di Firenze "monetazione mercantile" epoca Lorenese 1737-1859. Parte III – Ferdinando III – Leopoldo II (1791-1859)*, [s.l.] 2007.

PUCCI 2008

A. PUCCI, *Le monete della Zecca di Firenze - epoca Medicea. Cosimo III - Gian Gastone (1670-1737)*, [s.l.] 2008.

PUCCI 2009

A. PUCCI, *Le monete della Zecca di Firenze - epoca Medicea. Ferdinando II - (1621-1670)*, [s.l.] 2009.

PUCCI 2010

A. PUCCI, *Le monete della Zecca di Firenze - epoca Medicea. Ferdinando I - (1587-1609)*, [s.l.] 2010.

TODERI – VANNEL 2001

G. TODERI, F. VANNEL (a cura di), *Museo del Bargello. I Lorena. Monete, medaglie e curiosità della collezione granducale*, Firenze 2001.

INDICI

STATO

Granducato di Toscana: 1-103; 122-124

Impero austriaco: 104-121

AUTORITÀ EMITTENTI

Lorena, Francesco Stefano

- granduca di Toscana: 1-44

- imperatore d'Austria e granduca di Toscana: 45-103; 122-124

- imperatore d'Austria: 104-121

ZECCHIE

Firenze: 1-4; 6-103

Graz: 114

Hall: 108-113; 117

Kremnitz: 105-106; 115; 120

Praga: 116; 119

Vienna: 104; 107; 118; 121

Zecca sconosciuta: 5

NOMINALI

Ducato: 118-119

Gettone: 104

Kreuzer

- diciassette: 113-114

- quindici: 105-106

- sette: 116; 120

- tre: 110; 117

- uno: 107

Paoli

- dieci: 50-51; 53-55; 57; 59; 64; 69-72; 76; 80; 83-84; 87; 90-93; 100-103

- dieci (prova): 49; 85-86; 89; 99

- dieci (falso): 123-124

- cinque: 6; 16-18; 23-26; 29; 34-35; 39; 43; 47-48; 67; 73; 94

- cinque (prova): 19-22; 46

- cinque (falso): 122

- due: 7; 44

Paolo: 8-10

- mezzo: 11-14

Quattrini

- dieci: 77-78; 95-98

- tre: 30-31

Ruspone: 36-37; 40-42; 45; 52; 56; 58; 60-63; 65-66; 68; 74-75; 79; 81-82; 88

Tallero: 108; 112

- mezzo: 109; 111; 115; 121

Ungbero: 5; 28

Zecchino: 1-4; 15; 27; 32-33; 38

ANNOTAZIONI D'EPOCA

1896: 1; 6-8; 11; 30; 43-44; 47; 50; 52; 55; 60; 65; 67; 69; 73; 77; 83; 87; 90-92; 97; 101; 103; 105; 118

Bernardi: 85

Cavagnaro, (Tullio): 14; 123-124

Cunietti, col.: 18

Dotti, (Enrico): 39; 54; 93; 106; 109; 112; 115; 120

Fabbroni, conte: 45
Fejer: 23
Filippo: 25
(Foghera), Guglielmina: 20
Gucci: 86
Maggiora Vergano, (Tommaso): 10, 34; 104
Marignoli, raccolta: 2-5; 16; 24; 28; 33; 37; 40; 51; 56-57; 71-72; 76; 81; 84; 98; 102; 114
Martinori, raccolta: 95-96
Mie serie: 78
Petrachi, ing.: 26
Possi (Regina Elena): 19; 49; 89; 122
Ratto, (Rodolfo): 13; 29; 32; 53; 63-64; 79-80; 94; 110-111; 113
Reale raccolta privata: 9; 12; 31; 48; 70; 107
Regina Elena: v. Possi
Santamaria: 119
Santoni, (Milziade): 100
Stettiner, (Pietro): 27, 42, 68, 121
Stroehlin: 15
Tognetti, Egisto: 21
Tribolati: 108; 116-117
Valente: 99
Vitalini, (Ortensio): 17; 35-36; 38; 41; 58-59; 61-62; 66; 74-75; 82; 88

TABELLA DI CONCORDANZA *CNI* / N. CAT.

<i>CNI</i>	N. CAT.	<i>CNI</i>	N. CAT.
XI, p. 342 n. 1	11	XII, p. 410 n. 32	44
XI, p. 342 n. 2	12	XII, p. 410 n. 33	45
XI, p. 342 n. 2	13	XII, p. 410 n. 34	47
XII, p. 405 n. 1	1	XII, p. 410 n. 35	48
XII, p. 405 n. 2	2	XII, p. 411 n. 36	50
XII, p. 405 n. 3	3	XII, p. 411 n. 37	51
XII, p. 405 n. 4	5	XII, p. 411 n. 38	105
XII, p. 405 n. 5	4	XII, p. 411 n. 39	52
XII, p. 406 n. 8	6	XII, p. 412 n. 41	53
XII, p. 406 n. 9	7	XII, p. 412 n. 41 (<i>cfr.</i>)	54
XII, p. 407 n. 11	8	XII, p. 412 n. 42	55
XII, p. 407 n. 11	9	XII, p. 412 n. 43	56
XII, p. 407 n. 13 (<i>cfr.</i>)	10	XII, p. 412 n. 44	57
XII, p. 407 n. 14	15	XII, p. 412 n. 45	58
XII, p. 407 n. 15	17	XII, p. 412 n. 46	59
XII, p. 407 n. 15	16	XII, p. 413 n. 47	107
XII, p. 407 n. 15 (<i>cfr.</i>)	18	XII, p. 413 n. 48	60
XII, p. 407 n. 16	23	XII, p. 413 n. 49	61
XII, p. 407 n. 16	24	XII, p. 413 n. 50	62
XII, p. 407 n. 16 (<i>cfr.</i>)	25	XII, p. 413 n. 51	63
XII, p. 407 n. 16 (<i>cfr.</i>)	26	XII, p. 414 n. 54	98
XII, p. 407 n. 17	28	XII, p. 414 n. 55	64
XII, p. 408 n. 18	27	XII, p. 414 n. 56	110
XII, p. 408 n. 19	29	XII, p. 414 n. 57	65
XII, p. 408 n. 20	30	XII, p. 415 n. 59	111
XII, p. 408 n. 20	31	XII, p. 415 n. 60	66
XII, p. 408 n. 21	32	XII, p. 415 n. 61	67
XII, p. 408 n. 22	33	XII, p. 415 n. 62	68
XII, p. 408 n. 23	35	XII, p. 415 n. 64	69
XII, p. 408 n. 24	34	XII, p. 416 n. 65	70
XII, p. 409 n. 25	36	XII, p. 416 n. 65	71
XII, p. 409 n. 25	37	XII, p. 416 n. 65 (<i>cfr.</i>)	72
XII, p. 409 n. 26	38	XII, p. 416 n. 66	73
XII, p. 409 n. 27	39	XII, p. 416 n. 67	75
XII, p. 409 n. 28	40	XII, p. 416 n. 68	74
XII, p. 409 n. 29	41	XII, p. 416 n. 69	76
XII, p. 410 n. 30	42	XII, p. 416 n. 70	77
XII, p. 410 n. 31	43	XII, p. 416 n. 70	78

Segue: TABELLA DI CONCORDANZA *CNI* / N. CAT.

<i>CNI</i>	N. CAT.	<i>CNI</i>	N. CAT.
XII, p. 416 n. 71	79	XII, p. 419 n. 90	102
XII, p. 417 n. 72	80	XII, p. 419 n. 90	103
XII, p. 417 n. 73	81	XII, p. 419 n. 90 (<i>cfr.</i>)	100
XII, p. 417 n. 73	82	XII, p. 419 n. 91	99
XII, p. 417 n. 74	83	XII, p. 419 n. 1	121
XII, p. 417 n. 75	84	-	14
XII, p. 417 n. 77	113	-	19
XII, p. 417 n. 78 (<i>cfr.</i>)	86	-	20
XII, p. 417 n. 78	87	-	21
XII, p. 417 n. 79	114	-	22
XII, p. 418 n. 80	88	-	46
XII, p. 418 n. 81 (<i>cfr.</i>)	89	-	49
XII, p. 418 n. 81	90	-	85
XII, p. 418 n. 81	91	-	104
XII, p. 418 n. 83	115	-	106
XII, p. 418 n. 84	92	-	108
XII, p. 418 n. 84 (<i>cfr.</i>)	93	-	109
XII, p. 418 n. 86	94	-	112
XII, p. 418 n. 87	95	-	116
XII, p. 418 n. 87	97	-	117
XII, p. 418 n. 88	96	-	118
XII, p. 419 n. 89	119	-	122
XII, p. 419 n. 89	120	-	123
XII, p. 419 n. 90	101	-	124

È vietata la riproduzione, con qualsiasi procedimento, della presente opera o di parti di essa. Ogni abuso verrà perseguito ai sensi di legge.

ISSN: 0392-971X

Registrazione Tribunale di Roma
n. 441/84 del 12 dicembre 1984

Esemplare non cedibile

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Direttore SILVANA BALBI DE CARO

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.P.A.

Elaborazione grafica: *ICT & Business Solutions*

Stampa: *Polo Produttivo Salaris*

Pubblicato on line nel mese di gennaio 2013, finito di stampare nel mese di novembre 2013